

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 DICEMBRE 2011



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

... = Frase incompleta
(...) = Parola o frase non comprensibile
(***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

| | | | |
|------------------------------------|-----------|-----------------------------------|-----------|
| • PRESIDENTE | 4 | CHIVIO STORICO E DEL MUSEO | |
| • CONS. BAGIELLA | 4 | TRIBU". | 13 |
| • PRESIDENTE | 6 | • CONS. SATTÀ | 14 |
| • CONS. MUSTARO | 6 | • PRESIDENTE | 14 |
| • PRESIDENTE | 6 | • CONS. COTTU | 14 |
| • CONS. GUCCINI | 6 | • PRESIDENTE | 14 |
| • PRESIDENTE | 7 | • ASS. MORO | 14 |
| PUNTO DUE O.D.G.: MOZIONE | | • PRESIDENTE | 24 |
| DI IDEA COMUNE: SOSTENIBI- | | • CONS. MANCA P. (CIC) | 24 |
| LITÀ AMBIENTALE DEI CONSU- | | • PRESIDENTE | 25 |
| MI NELL'AMM.NE COMUNALE | | • SEGRETARIO | 25 |
| DI NUORO E NEGLI ENTI ALLA | | • PRESIDENTE | 25 |
| STESSA CORRELATI. | 7 | • CONS. SAIU | 25 |
| • ASS. DAGA | 7 | • PRESIDENTE | 26 |
| • PRESIDENTE | 8 | • SEGRETARIO | 26 |
| • CONS. MANNIRONI | 8 | • PRESIDENTE | 27 |
| • PRESIDENTE | 9 | • CONS. GUCCINI | 27 |
| • CONS. SARRIA | 9 | • PRESIDENTE | 29 |
| • PRESIDENTE | 11 | • CONS. MONTESU | 29 |
| • CONS. MANNIRONI | 11 | • PRESIDENTE | 29 |
| • PRESIDENTE | 12 | • CONS. MONTESU | 29 |
| • ASS. DAGA | 12 | • PRESIDENTE | 30 |
| • PRESIDENTE | 13 | • CONS. SAIU | 31 |
| PUNTO TRE O.D.G.: MOZIONE | | • PRESIDENTE | 32 |
| MANCATO RISPETTO DELLA | | • ASS. MORO | 32 |
| PARITÀ DI GENERE NELLA | | • PRESIDENTE | 33 |
| GIUNTA COMUNALE DI NUORO. | 13 | • CONS. SAIU | 33 |
| PUNTO QUATTRO O.D.G.: ISTI- | | • PRESIDENTE | 35 |
| TUZIONE MUSEO "FRANCESCO | | • CONS. SAIU | 35 |
| CIUSA", APPROVAZIONE STA- | | • PRESIDENTE | 39 |
| TUTO. APPROVAZIONE STATU- | | • CONS. CONTU | 39 |
| TO ARCHIVIO STORICO E | | • PRESIDENTE | 42 |
| BIBLIOTECA. APPROVAZIONE | | • CONS. MANNIRONI | 42 |
| DEL "REGOLAMENTO DELL'AR- | | • PRESIDENTE | 42 |
| | | • ASS. MORO | 42 |
| | | • PRESIDENTE | 43 |

| | |
|-------------------|----|
| • CONS. MANNIRONI | 43 |
| • PRESIDENTE | 45 |
| • CONS. COTTU | 45 |
| • PRESIDENTE | 46 |
| • CONS. BAGIELLA | 46 |
| • PRESIDENTE | 49 |
| • CONS. CARBONI | 49 |
| • PRESIDENTE | 52 |
| • CONS. SEDDONE | 52 |
| • PRESIDENTE | 54 |
| • CONS. MELONI | 54 |
| • PRESIDENTE | 55 |
| • ASS. MORO | 56 |
| • PRESIDENTE | 63 |
| • CONS. SAIU | 63 |
| • PRESIDENTE | 65 |
| • CONS. SODDU | 65 |
| • PRESIDENTE | 67 |
| • CONS. SODDU | 67 |
| • PRESIDENTE | 67 |
| • CONS. CARBONI | 67 |
| • PRESIDENTE | 69 |
| • CONS. SIOTTO | 69 |
| • PRESIDENTE | 69 |
| • CONS. SIOTTO | 69 |
| • PRESIDENTE | 70 |
| • CONS. PINTORI | 70 |
| • PRESIDENTE | 71 |
| • CONS. GUCCINI | 71 |
| • PRESIDENTE | 71 |
| • CONS. GUCCINI | 71 |
| • PRESIDENTE | 71 |
| • CONS. GUCCINI | 71 |
| • PRESIDENTE | 71 |

Alle ore 16:05 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

PRESIDENTE

Sono presenti i Consiglieri Salis, Sanna e Saiu.

Il secondo appello sarà fatto alle ore 17.

L'interrogazione è stata rinviata di comune accordo tra proponente e Assessore.

Alle ore 17 e 5 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Iniziamo con le comunicazioni.

Prima di dare la parola al Consigliere Bagiella leggo io una comunicazione relativa alla deliberazione del Consiglio Comunale N. 62 del 30/11/2011.

La somma complessivamente da riconoscere come da sentenza allegata alla deliberazione suddetta ammonta a 655.908,26 anziché 682.664,99, per un errore materiale.

Detto questo, abbiamo due comunicazioni.

La prima è del Consigliere Bagiella e poi della Consiglieria Mustaro.

CONSIGLIERE BAGIELLA

Oggi per i cattolici praticanti si festeggia Santa Lucia. In questa giornata in tutta Italia, anche se naturalmente con spirito diverso, viene festeggiata da più di 25 anni una giornata particolare che è la giornata dedicata ai ciechi.

Questo perché Santa Lucia appunto viene ritenuta la patrona di questa categoria molto svantaggiata di cittadini.

Nella giornata di oggi quindi in tutti i capoluoghi italiani tra le 17 e le 18 viene celebrata una messa, a Nuoro viene celebrata nella chiesa di San Salvatore e successivamente, in maniera naturalmente aconfessionale, perché la laicità appartiene anche alle categorie svantaggiate, si consuma, se così si può dire, una breve festa nella quale i ciechi italiani si ritrovano per parlare, per dialogare, per incontrare anche le istituzioni.

Evidentemente a noi oggi questo non è possibile perché la concomitanza del Consiglio Comunale con questa ricorrenza pone nell'impossibilità di fare questo.

Mi corre l'obbligo però qui, in virtù del fatto che credo di appartenere abbastanza di diritto a questo mondo, di ringraziare sia l'Assessore Angioi che mostra davvero e si potrebbe dire rispetto al Comune di Nuoro - finalmente - un'attenzione particolare per questa categoria e per tutte le categorie svantaggiate.

Mostrare attenzione in un momento come questo, cioè di grande difficoltà sociale, economica e finanziaria, credo non voglia dire soltanto dare contributi, come si è inteso in questa Amministrazione per dieci lunghi anni di tenebra sociale, ma dare almeno ascolto alle persone, avere almeno davvero un'attenzione particolare per quelle categorie svantaggiate che si rivolgono alle istituzioni spesso e volentieri non per ottenere denari ma per ottenere attenzione, ascolto, dialogo. Questo credo che sia alla base del sentimento dell'inclusione sociale.

Mi corre anche qui l'obbligo naturalmente morale di dire grazie al Consigliere Selloni che da quasi dieci anni si ricorda di questa ricorrenza.

Non credo come istituzione, oggi sì perché è un Consigliere Comunale, ma anche soltanto personalmente.

La mia comunicazione potrebbe finire qui se non fosse che oggi la federazione delle associazioni storiche di categoria intende dedicare questa giornata quasi ad una giornata di protesta.

Negli oltre 850 emendamenti che sono stati presentati collegati al cosiddetto Decreto Salva-Italia, ce ne sono tanti che in forma molto nascosta, in forma quasi subdola, contengono un contenuto che va a toccare le tasche di tutti gli invalidi, cioè di quelle categorie sociali sicuramente più deboli, con un accorgimento quasi minimo, quasi impercettibile che riferisce l'indennità di accompagnamento come una struttura del reddito e quindi poter legare l'indennità di accompagnamento al reddito.

Questo consentirebbe di drenare dalle tasche di decine di migliaia di persone, che vivono naturalmente il loro handicap tutti i santi giorni, delle somme che potrebbero in qualche modo sostituire altre possibilità di drenaggio dentro la manovra finanziaria.

E' evidente che oggi dalla chiesa di San Salvatore partirà un misero foglio dove si chiederà a questi parlamentari di ritirare i loro emendamenti perché si è convinti davvero tenacemente che l'handicap non possa essere misurato a nessuna struttura economica di supporto.

Chi è cieco, chi è sordo, chi non riesce a deambulare, chi ha le mille forme dell'handicap che purtroppo si presentano nelle persone, non credo che possa essere risarcito economicamente in alcun modo.

La nostra struttura sociale prevede questo strumento che è l'indennità di accompagnamento e credo che sia doveroso da parte di ogni cittadino e anche da parte di ogni rappresentante delle istituzioni, come quelli che vedo qua oggi, pensare che possa essere corrisposto per la mera invalidità e non invece per una categoria di

reddito.

PRESIDENTE

Prima di dare la parola alla Consigliera Mustaro devo dire che i Consiglieri Usula, Canu, Patteri, Pirisi sono assenti giustificati.

Sarria è presente e anche l'Assessore Lapia.

La parola alla Consigliera Mustaro.

CONSIGLIERE MUSTARO

Vorrei ricordare al Sindaco, al Presidente del Consiglio, agli Assessori e ai Consiglieri un preciso impegno che il Consiglio Comunale si era assunto nel settembre 2010 per quanto concerne le riprese televisive delle sedute del Consiglio.

Coerenti con i principi di trasparenza e di partecipazione democratica dei cittadini alla vita politica della città, della quale il Consiglio è la più nobile espressione, su proposta del Consigliere Francesco Carboni era stata apportata una variazione al bilancio di euro 5.000 da destinarsi alle riprese televisive che senz'altro assicurano un'informazione diretta, immediata e fedele di quanto succede in Consiglio.

A tutt'oggi niente è stato realizzato e constatiamo questa negligenza che viene recuperata con serietà e perseveranza dal gruppo di Idea Comune che è un anno e mezzo che realizza con mezzi essenziali le riprese destinate ad essere diffuse tra i cittadini.

Si porta così il Consiglio Comunale fuori dal palazzo comunale affinché venga perseguita l'acquisizione di consapevolezza civica da parte dei cittadini e la partecipazione democratica alla vita della collettività.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Guccini.

CONSIGLIERE GUCCINI

Vorrei fare una comunicazione che arriva da me perché ritengo di dover richiamare la sensibilità di quest'aula in cui facciamo politica, anche per ravvisare un modo di affrontare un problema che a livello nazionale evidentemente sta aprendo più di una falla.

Io per primo ho sollevato il problema relativo a Equitalia, ho sollevato per primo il problema relativo alle problematiche ingenerate da un sistema che evidentemente affossa più che risollevare l'economia.

E' vero però che la battaglia sta diventando una battaglia di popolo, anche una battaglia molto pericolosa.

Allora mi piacerebbe che venisse in qualche maniera fatto un distinguo, perché nel momento in cui la battaglia si sposta per strada, nel momento in cui la battaglia diventa violenza, nel momento in cui il popolo comincia a marciare contro il popolo senza distinzione, non va più bene.

E non va più bene che la battaglia che va combattuta contro Equitalia veda interessate le persone che lavorano comunque all'interno dell'istituzione.

Io penso che in un momento come questo in cui sta per essere approvata una finanziaria che di tecnico ha poco ma quasi di "golpe" - mi verrebbe da dire - ha molto in danno delle fasce più deboli, io credo che debba essere recuperato un minimo di obiettività nell'analizzare le cose.

Mi piacerebbe quindi, anzi lo faccio, nonostante io rimanga assolutamente favorevole alla battaglia per una equa ripartizione dei tributi e anche per una equa riscossione, quindi contro quello che è l'aggio, le riscossioni che fa Equitalia, portare la mia solidarietà comunque a coloro che svolgono questo compito che definisco anche ingrato, perché sono sicuro che per primi sanno quanto è pesante, sono convinto che per primi conoscono la difficoltà del lavoro ma sono altrettanto convinto che il problema non è alla base ma è un pochino più in alto.

PRESIDENTE

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE DI IDEA COMUNE: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI CONSUMI NELL'AMM.NE COMUNALE DI NUORO E NEGLI ENTI ALLA STESSA CORRELATI.

La illustra il Consigliere Mannironi.

Scusi, Consigliere Mannironi, ha chiesto di intervenire brevissimamente l'Assessore Daga.

ASSESSORE DAGA

Ringrazio per l'opportunità che mi dà.

Io volevo semplicemente aggiungere qualcosa alla riflessione fatta dai Consiglieri di Idea Comune.

Intanto per ringraziarli per averci ricordato il nostro impegno, un impegno che viene da lontano visto che è stato oggetto anche del precedente mandato di questa maggioranza di Centrosinistra che aveva presentato un ordine del giorno affinché ci fossero le riprese televisive, ribadito e rafforzato oggi dalla Consigliera Mustaro.

Non è una negligenza quella di non aver ottemperato alle riprese televisive, semplicemente ci sono dei passaggi da rispettare quali ad esempio quello del regolamento sui servizi e gli acquisti in economia.

L'abbiamo approvato nella seduta scorsa, da oggi siamo in grado di adempiere a quell'impegno che questa maggioranza di Centrosinistra si è data.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Mannironi, illustri la mozione.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Buona sera a tutti, la mozione che è stata presentata il 14 settembre dal gruppo di Idea Comune è nella sostanza rivolta a promuovere un percorso all'interno della macchina amministrativa ed agli enti alla stessa correlati, rivolta a salvaguardare quel principio di economicità e rivolta a trovare ispirazione in quelle esigenze sociali della tutela dell'ambiente e della salute che sono state affermate da numerose disposizioni di legge negli ultimi anni, da ultimo anche dalla Regione Sarda che ha appunto pubblicato il piano degli acquisti pubblici ecologici per il periodo 2009/2013, stabilendo che devono essere appunto stabiliti dei criteri a mezzo dei quali l'attività dell'Amministrazione Pubblica deve ispirarsi.

Noi per cercare di illustrare con maggiore efficacia il contenuto della mozione abbiamo allegato alla mozione stessa quelle che sono le linee guida adottate dal Comune di Colorno, che è un Comune che si trova in Emilia Romagna, in maniera tale che per il futuro si possa prendere ad esempio tale Amministrazione Pubblica che è considerata a livello non solo nazionale una delle più all'avanguardia nell'utilizzazione di questi criteri.

Di che cosa stiamo parlando nella sostanza? Allorquando la settimana scorsa è stato approvato qui il regolamento per l'acquisto dei beni e dei servizi da parte dell'Amministrazione, in economia o comunque seguendo quelli che sono i criteri stabiliti dal regolamento stesso.

Ebbene, forse non abbiamo avuto la prontezza di proporre come emendamenti al regolamento stesso l'adozione di queste linee guida in maniera tale da dover adottare un unico regolamento che fosse ispirato a questo tipo di criteri.

Quindi ovviamente l'auspicio nostro è che si possa quanto prima adottare un regolamento di questo genere affinché l'azione dell'Amministrazione possa essere ispirata a questi criteri.

Di cosa stiamo parlando? L'acquisto della carta, fare acquisti di carta riciclata, prodotti di pulizia che siano conformi a quelli che sono i parametri che siano meno inquinanti possibile, ugualmente dicasi per le attrezzature informatiche, quindi prodotti che possono essere smontati, rimontati o comunque rigenerati, questo vale anche per fotocopiatrici, stampanti etc., e quindi tutta una serie di criteri che possano

consentire un maggiore risparmio energetico e soprattutto un minore inquinamento ambientale.

Questo vale naturalmente anche per quanto concerne gli edifici di proprietà o comunque in uso al Comune, utilizzando degli impianti che siano in grado di ridurre i consumi sia idrici che energetici e quindi ad accrescere la competitività e la disponibilità di prodotti e servizi verdi, applicando standard ambientali nei propri ordini di acquisto come dicevo.

In questo senso è un modello anche per i cittadini, per i privati e per le imprese con un'azione che sia prettamente rivolta a stimolare, a portare a conoscenza dei cittadini, dei singoli oppure delle imprese e dei destinatari dei servizi questo tipo di politica da parte dell'Amministrazione.

Faccio un piccolo esempio che è la cosa più lampante di quello che si dovrebbe evitare: l'acquisto appunto di queste bottigliette di plastica.

Sarebbe opportuno mettere qui una di quelle cosiddette fontanelle dove viene utilizzata dell'acqua proveniente dalla rete idrica senza dover riempire il mondo di plastica come noi facciamo in ogni Consiglio Comunale, visto e considerato che qui c'è un consumo medio di circa 30/40 bottigliette ogni volta che ci riuniamo, a prescindere dal costo in sé.

Questo vale ovviamente anche per i bicchieri di plastica e tutto il resto.

Questo è il nostro auspicio.

Sappiamo che l'Amministrazione sta in realtà già muovendosi in questa direzione, però non ci risulta che ad oggi sia stato adottato un regolamento specifico in questa materia.

Quindi si tratterebbe di portare avanti l'azione in questo senso, regolamentando una volta per tutte in maniera tale che tutti gli operatori all'interno dell'Amministrazione debbano adeguarsi a questo tipo di criterio.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione, chiedo chi vuole intervenire.

La parola al Consigliere Sarria.

CONSIGLIERE SARRIA

Premetto che nel merito l'argomento è un argomento sul quale l'intero Consiglio si è già pronunciato favorevolmente, nel senso che questa Amministrazione a partire dalla commissione programmazione e energia ha già intrapreso un cammino che prevede intanto l'adesione a quello strumento europeo che è il patto dei Sindaci, che vede i Comuni di Europa impegnati a ridurre entro il 2020 le emissioni di CO2 del

20% rispetto ai consumi standard rispetto all'anno di riferimento 1996 e approvvigionarsi per il 20% del proprio fabbisogno da energie rinnovabili.

Quindi con un atto direi lungimirante quest'Amministrazione ha aderito alla manifestazione di interesse smart-city, della quale attendiamo ancora gli esiti, però in maniera anche secondo me coraggiosa perché conscia anche di tutte le difficoltà che derivano anche dagli adempimenti che poi questa adesione comporta, cioè la redazione del piano di azione per le emissioni sostenibili entro un anno dalla sottoscrizione del patto e poi la messa in opera anche di tutte quelle iniziative che dovranno appunto permettere a questa Amministrazione il rispetto.

Quindi diciamo che nel merito, lo dico al Consigliere Mannironi e al gruppo di Idea Comune che presenta quest'ordine del giorno, diciamo che nel merito io penso che questa Amministrazione, questo Consiglio e i Consiglieri in genere siano assolutamente consci dell'importanza del tema e anche disposti a sostenere tutte le iniziative che l'Amministrazione sia disposta a sostenere.

Mi permetto però di fare un piccolo appunto, cioè se effettivamente lo strumento adottato in questa mozione sia effettivamente lo strumento corretto.

Cioè, il Comune di Colorno per quanto sicuramente è un Comune prestigioso del parmigiano mi sembra, è comunque un Comune che ha le sue caratteristiche, esattamente come il Comune di Nuoro.

Quindi non ne faccio una questione di rango, di capoluogo di Provincia, di insularità, di identità, ma io direi però che questa città deve dotarsi di un suo piano di azione per le emissioni sostenibili, cioè questa comunità deve scegliere qual è il percorso per la riduzione delle emissioni di CO2.

Quindi io non so se adesso mutuare le buone pratiche del Comune di Colorno possa essere la cosa più giusta per questa Amministrazione.

Certamente si tratta di assunzioni generiche sostanzialmente condivisibili, quindi non sto parlando del merito.

Però io penso che l'azione politica di questa Amministrazione debba essere quella di mettere a sistema intanto tutti gli studi che abbiamo, poi veramente di incidere con azioni dirette, energiche.

Faccio un solo esempio: mi sembra che in queste linee guida del Comune di Colorno si parli ad esempio nel campo di trasporti di biodiesel, si parli di auto a metano.

Anche su questa cosa dei trasporti direi che è il momento nel quale... mi avvisi Presidente quando sto sforando.

Ne approfitto anche per dire che secondo me è il momento nel quale questa Amministrazione deve dotarsi di studi seri, cioè non è il momento delle affermazioni di tipo generico.

Ad esempio nel trasporto locale, nel momento in cui c'è la nuova legge sul trasporto locale, quindi i Comuni diventano i soggetti primari che devono decidere non solamente l'adesione a soggetti terzi ai quali poi demandano le linee tecniche di effettuazione del trasporto, ma i Comuni proprio decidono le corse, il numero, gli itinerari.

Cioè i Comuni su questa nuova legge sul trasporto locale diventano proprio i soggetti primari.

Quindi ora dire genericamente per il trasporto che noi dobbiamo dotarci di auto elettriche mi sembra un'affermazione troppo condivisibile e, in quanto troppo condivisibile, sostanzialmente non incidente poi su quella che deve essere la riflessione di questa Amministrazione.

Quindi, riepilogando, per quanto mi riguarda sono chiaramente favorevole al tema, sono favorevole all'adozione di strategie, di azioni come si dice.

Penso però che questa fase di studio debba intanto vedere il PAES come strumento principe.

Cioè io chiedo che la Giunta, che il Sindaco veramente portino questo documento all'attenzione del Consiglio, veramente dove questo documento diventi uno strumento operativo, non come un insieme di buoni concetti di affermazioni generiche assolutamente condivisibili ma in quanto troppo generiche non incidenti sugli aspetti fondamentali della questione.

Io mi rimetto anche alle riflessioni degli amici di Idea Comune per verificare se anche il discorso riguardo a questa mozione non possa confluire su un discorso più specifico sugli strumenti poi relativi all'adozione e all'adesione al patto dei Sindaci in chiave europea.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Non mi sembra che il dibattito stia riscuotendo particolare attenzione da parte dei presenti.

Non ce l'ho con lei, Assessore, ma ho visto gente che entrava e usciva.

Detto questo, voglio solo precisare una cosa: noi non è che stiamo prendendo per oro colato quello che ha scritto il Comune di Colorno, lì ci sono solo ed

esclusivamente delle linee guida che sono dei criteri che potrebbero ispirare l'azione di qualunque tipo di Amministrazione, al quale chiunque, l'Amministrazione Comunale di Nuoro compresa, potrebbe trovare degli stimoli oppure dei criteri che possono ispirarne l'azione.

La mozione che noi abbiamo presentato...

Nelle premesse io ho detto che noi come Idea Comune siamo a conoscenza del fatto che l'attuale Amministrazione si stia muovendo in questa direzione e sapevamo anche dell'adesione a questo patto cui ha fatto cenno il Consigliere Sarria.

Questo però non esclude che ci possa essere in questo senso una deliberazione congiunta del Consiglio Comunale che impegni il Consiglio e contestualmente l'intera Giunta perché questo tipo di azione venga portata in futuro in maniera sistematica, anche con l'adozione di un regolamento che noi riteniamo opportuno, che potrebbe come dicevo essere strettamente connesso con quello che abbiamo approvato la settimana scorsa in maniera tale che l'azione della stessa Amministrazione venga sistematicamente caratterizzata da questo tipo di politica.

E' vero che la Giunta, come diceva il Consigliere Sarria, ha dato l'adesione a questo patto di cui si faceva cenno, però questo è un impegno che ha preso dal punto di vista politico la Giunta.

Il Consiglio aveva deliberato su questo?

Comunque io credo che sotto questo profilo l'approvazione della mozione servirebbe non solo a creare una sorta di vincolo all'azione politica ma anche a quella strettamente amministrativa che in questo senso deve essere indirizzata secondo quelle che sono le linee guida della politica che intende portare avanti la Giunta e anche la minoranza in questo caso, visto che noi siamo i soggetti proponenti.

PRESIDENTE

Chiedo all'Assessore Daga se vuole intervenire.

ASSESSORE DAGA

Intervengo intanto per affermare che questa maggioranza di Centrosinistra accoglie favorevolmente qualunque proposta che sia in linea con quelli che sono gli obiettivi di questa maggioranza di Centrosinistra e uno di questi obiettivi è appunto quello legato agli acquisti sostenibili, agli acquisti verdi e soprattutto a quegli acquisti che hanno un impatto sulla responsabilità sociale.

Lo abbiamo fatto qualche mese fa partendo per esempio con il progetto Obiettivo Municipio Verde, quando abbiamo stimato che vengono utilizzati circa un

milione e mezzo di fogli A4, pari a otto tonnellate di carta, quindi un enorme consumo di carta cosiddetta vergine e abbiamo deliberato affinché si optasse per l'acquisto di carta riciclata, estendendo questo concetto anche per le altre tipologie di acquisti, cioè di tutti quei prodotti che abbiano un impatto ambientale bassissimo.

Quindi questo è nelle cose perché è anche presente nelle linee programmatiche del Sindaco.

Siamo partiti anche con il mandato informatico che prevede un risparmio di circa 30.000 fogli, per cui oggi le informazioni, soprattutto di carattere contabile con il nostro tesoriere, avvengano tutte in via telematica, quindi con un impatto importante sia da un punto di vista ambientale che economico.

Do questi dati perché credo di interpretare lo spirito pragmatico della vostra proposta che è in linea con le nostre linee programmatiche.

Per cui noi ci siamo adoperati in maniera molto pragmatica partendo da subito con questi due obiettivi.

Certo richiederà una pianificazione nel lungo termine, non potevamo farlo nel 2010, abbiamo aspettato nel 2011 col bilancio di questa Giunta, perché è quello che ci appartiene, e abbiamo deciso di pianificare, quindi programmare anche per i prossimi anni un cronoprogramma che veda tutta una serie di interventi finalizzati proprio sia al risparmio energetico sia al cosiddetto acquisto verde, responsabile, e quindi richiederà prima che entri a regime un certo tempo.

PRESIDENTE

Chiudiamo la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi passiamo alla votazione.

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 24; astenuti 5; contrari 0.

Votazione: approvato a maggioranza.

PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE MANCATO RISPETTO DELLA PARITÀ DI GENERE NELLA GIUNTA COMUNALE DI NUORO.

Questa mozione non può essere discussa perché manca il proponente, passiamo quindi al successivo punto all'ordine del giorno.

PUNTO QUATTRO ALL'ORDINE DEL GIORNO: ISTITUZIONE MUSEO "FRANCESCO CIUSA", APPROVAZIONE STATUTO. APPROVAZIONE STATUTO ARCHIVIO STORICO E BIBLIOTECA. APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO DELL'ARCHIVIO STORICO E DEL MUSEO TRIBU".

La parola al Consigliere per una richiesta sull'ordine del giorno.

CONSIGLIERE SATTA

Chiedo una sospensione di 15 minuti.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la proposta di sospensione.

Votazione: approvata a maggioranza.

Ad ore 17 e 45 la seduta è sospesa.

Ad ore 18 e 28 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE COTTU

Chiedo 15 minuti di sospensione.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la proposta di sospensione.

Votazione: approvata a maggioranza.

Ad ore 18 e 33 la seduta è sospesa.

Ad ore 19 e 04 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri; non è presente il numero legale, l'appello sarà ripetuto fra dieci minuti.

Ad ore 19 e 15 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

PRESIDENTE

Invito l'Assessore Moro a presentare il punto all'ordine del giorno.

ASSESSORE MORO

Presidente, signor Sindaco, colleghi, signori Consiglieri, abbiamo questa delibera per l'istituzione museo Spazio Tribu, museo comunale Francesco Ciusa, archivio storico comunale, approvazione statuto.

Ringrazio già da subito la commissione consiliare e per essa il Presidente, Consigliere Francesco Guccini, perché ho chiesto, in virtù di una scadenza che adesso cerco di spiegare, la cortesia di fare delle riunioni straordinarie della commissione per cercare di approfondire a livello istruttorio i contenuti di questo documento che oggi arriva all'attenzione dell'aula.

Stamattina peraltro è stato svolto anche un sopralluogo all'interno della struttura comunale denominata palazzo ex Tribunale, che ospiterà alcune linee di azione, di attività sul fronte culturale e non solo culturale ma anche con valenza naturalmente economica e turistica della nostra città, con la statuizione di una realtà che già sta

funzionando, ma che ancora era carente di veste giuridica e quindi oggi con questo strumento si cerca di concretizzare questo passaggio.

Ho chiesto la cortesia, e chiedo anche al Consiglio di prestare particolare attenzione a questo strumento perché la Regione Sardegna ha diramato un bando di finanziamento che ha scadenza 10 gennaio e fra gli elementi di valutazione, o meglio fra i requisiti di accesso è chiesta appunto la presenza di uno statuto o di un regolamento che istituisca e che concretizzi l'esistenza di un museo comunale.

Il Comune di Nuoro, com'è noto, non ha ancora un museo costituito con questi criteri e oggi il Consiglio Comunale è chiamato a pronunciarsi.

Il lavoro che è stato licenziato dalla commissione è stato depositato agli atti, però è stato oggetto di alcune piccole ulteriori rettifiche che vi chiedo cortesemente di appuntare.

Alcuni sono dei refusi, altri sono degli aggiustamenti che abbiamo potuto apportare grazie al visto di legittimità, perché c'erano delle ipotesi che invece non sono percorribili per legge ai sensi del Testo Unico sugli enti locali e quindi hanno richiesto, soprattutto per quanto riguarda le nomine e quindi soprattutto per quanto riguarda gli articoli 12 e 13, la correzione.

Quindi io farei riferimento al testo dello statuto, poi da ultimo se siete d'accordo leggerò anche la proposta di deliberazione, ma andrei a leggere innanzitutto alcuni postulati di carattere programmatico che il Consiglio Comunale ha approvato nel recente passato e che comunque restano ancora dei nostri punti di riferimento.

Partendo da quelli più recenti mi riferisco alle dichiarazioni programmatiche del signor Sindaco rese a questo Consiglio Comunale, mi riferisco anche al programma elettorale della coalizione che ha vinto le consultazioni amministrative e ancor prima mi riferisco all'approvazione del piano strategico comunale e del piano strategico intercomunale, dal quale leggerei alcuni passi, proprio a dimostrazione di quanto quella programmazione sia ancora attuale e sia ancora urgente realizzarne quante più parti possibile.

Oggi più di prima, visto e considerato che molte misure di finanziamento oggi sono condizionate in toto al rispetto e alla realizzazione di quei postulati, di quei principi di programmazione ultradecennali riferiti ai piani strategici, perché ricordo che il Comune di Nuoro è dotato di due piani strategici, quello comunale e quello intercomunale.

Partendo da quello comunale, ma i principi sono molto simili, vi leggerei alcuni passi che sono emblematici: "si è assistito in questi anni ad un radicale mutamento

del valore semiotico del museo che, superando il ruolo che storicamente gli è stato attribuito, sta evolvendo sempre più in un efficace mezzo di comunicazione.

Le nuove tecnologie consentono al museo di affrancarsi da uno dei punti più deboli della sua concezione teorica di base, ormai anche datata e vetusta, quello sradicamento degli elementi museali al contesto originario che il meccanismo della conservazione impone, superandolo attraverso l'introduzione di elementi di virtualità".

Peraltro nel nostro Museo Tribu elementi di virtualità ce ne sono già di abbastanza importanti e anche aggiornati grazie ad un programma della Regione Sardegna, che prevede in tutti i musei della Sardegna un percorso virtuale che consente di entrare virtualmente, telematicamente all'interno delle strutture e visitare i monumenti anche posti a tavolino davanti ad un computer.

Sarebbe comunque, nonostante tutta questa tecnologia, molto riduttivo pensare al museo virtuale come ad una semplice declinazione del museo tradizionale, nella quale vi sia solamente un maggior numero di gradi di libertà nell'allestimento delle collezioni.

A cambiare radicalmente deve essere il concetto stesso di museo, che deve modificare il proprio status da centro di conservazione della cultura, quindi soltanto contemplativo, invece in un'organizzazione e classificazione secondo principi coerenti e centro di propulsione della cultura.

Quindi una struttura aperta, dinamica, evoluta, che possa progredire nelle linee che sono aggiornate e suggerite dalla nostra società attuale contemporanea.

Ho letto alcuni capoversi del nostro piano strategico comunale che fa riferimento evidentemente al sistema museale regionale, perché già era in itinere e che vede la città di Nuoro già molto presente grazie alle proposte museali e alle strutture museali di altri enti importanti pubblici che hanno evidentemente sede museale nella nostra città.

Partiamo da questi ragionamenti di carattere generale per poi vedere qual è il significato della proposta che noi vogliamo aggiungere a questa già ricca offerta culturale della nostra città.

è possibile... o meglio Il finanziamento per la ristrutturazione del nostro palazzo ex Tribunale, che risale al 2002, già prevedeva una molteplice destinazione, molteplici attività.

Elenco quelle principali: evidentemente l'archivio storico comunale, che manca a questa Amministrazione. Sapete che noi abbiamo un archivio storico e corrente che è tenuto nei locali di questo stesso palazzo, è tenuto in condizioni non più

accettabili, soprattutto dagli organi di controllo, quindi dal Ministero dei Beni Culturali e per esso della sovrintendenza dei beni archivistici, che ha segnalato in passato ripetutamente delle incoerenze, delle incongruenze che devono essere quanto prima sanate.

Quindi l'archivio storico comunale deve essere costituito. La scelta della localizzazione fisica ha avuto anche ristoro economico con la visita di un finanziamento nel 2002, quando quella struttura fisica è stata oggetto di completa ristrutturazione, era un ex Tribunale storicamente come sapete, e invece potrà ospitare, d'ora in poi, in un'ala dei locali l'archivio storico comunale, che ricordo conserva i documenti nel nostro caso anagrafici o atti amministrativi che abbiano una data almeno di 40 anni, questo dice la norma.

Tutti i documenti che hanno più di 40 anni possono definirsi beni culturali e quindi debbono essere conservati all'interno di un archivio storico comunale, con tutti i crismi e con tutti i criteri che l'archivistica moderna prevede.

Fra questi naturalmente il fatto che l'archivio storico comunale deve essere fruibile, aperto al mondo della scuola innanzitutto, al mondo accademico e quindi universitario parallelamente, ma poi in senso lato alla cittadinanza: ai ricercatori, agli appassionati e ai cittadini.

Fra l'altro l'ulteriore coniugazione moderna che sta appoggiando la sovrintendenza ai beni archivistici è quella di coniugare anche lì la conservazione e la buona tenuta del patrimonio documentario, con proposte divulgative e conoscitive, tipo mostre, tipo approfondimenti, tipo studi ulteriori.

E questo è molto percorribile, molto congeniale con il patrimonio documentario che esiste in questa Amministrazione Comunale. Poi spiegherò anche specificatamente e soggettivamente per quali motivazioni.

L'altro canale di attività che è stato scelto come vocazione di quel sito fisico - che ricordo anche dal punto di vista urbanistico e come localizzazione è molto felice, perché è al centro della città, a fianco della cattedrale di Nuoro, facilmente raggiungibile e visibile da tutti i visitatori, oltre che dai nostri concittadini - è quello di poter disporre di numerose sale espositive.

Queste sono suddivise in due grandi categorie: le sale espositive che hanno una destinazione libera e modulabile, e mi riferisco alle sale espositive per mostre o esposizioni temporanee, quindi c'è una certa rotazione per definizione nella proposta, che è anche quella che crea il dinamismo della proposta culturale museale e che quindi crea l'attrattiva verso sempre diversi e nuovi visitatori, che sono richiamati

dalla novità delle mostre temporanee.

E poi l'altra parte sensibilmente importante che occupa quella struttura sono invece le sale espositive permanenti che sono dedicate, come sapete già dal 2010, allo scultore nuorese Francesco Ciusa.

Grazie al fatto che l'Amministrazione è titolare di un comodato d'uso da parte della Regione Sardegna mediante l'ISRE e quindi ha il possesso - non la proprietà ma solo il possesso - di nove statue di gesso, la grande statuaria di Francesco Ciusa, che sono tutt'ora esposte all'interno del Museo Ciusa.

Quindi tre grandi branche di attività: l'archivio storico comunale, con annessa biblioteca peraltro, importante, consultabile, aperta, vivibile; le sale per le mostre temporanee; e le sale per le mostre permanenti.

Queste sono le grandi attività che lì dentro si possono svolgere.

Dal punto di vista della struttura del documento che stiamo proponendo stasera, partiamo dall'Art. 1, che evidentemente è quello che definisce anche dal punto di vista della denominazione, quindi quello che caratterizza i marchi, caratterizza l'immagine probabilmente della futura gestione di questa struttura, viene denominato all'Art. 1 lo Spazio Tribu, Museo Comunale Francesco Ciusa e archivio storico comunale.

Questa è una prima correzione. La prima correzione attiene anche qui ad una piccola integrazione che per chiarezza nel momento espositivo successivo dell'articolato dello statuto abbiamo aggiunto, rispetto all'archivio storico comunale, che di seguito è denominato anche "museo" per brevità.

Quindi ogni qualvolta negli articoli si legge la parola "museo" semplicisticamente scritta, anziché "Spazio Tribu, Museo Comunale Francesco Ciusa, archivio storico comunale", si intenda l'interezza della proposta che è già contenuta nella definizione all'Art. 1.

All'Art. 3 invece c'è una correzione che stiamo apportando, che attiene invece alla forma giuridica.

Ancor prima di proseguire con l'articolato mi sono dimenticato di dire che lo schema tipo, lo schema base, il canovaccio sul quale abbiamo lavorato per predisporre questo statuto per la costituzione del Museo Tribu e Ciusa, parte da un dettato regionale che appunto ci suggerisce una forma standard di statuto per essere considerati museo civico regionale - è comunale, però è all'interno del percorso museale regionale - e quindi poter essere iscritti all'albo regionale e accedere poi anche a finanziamenti.

Dicevo prima del bando, il primo bando scade il 10, ma chi sono anche finanziamenti cosiddetti a regime, cioè leggi che strutturalmente e annualmente finanziano le gestioni dei musei, alle quali noi non abbiamo mai potuto prima d'ora accedere, proprio perché mancava questo adempimento da parte del Consiglio Comunale.

A proposito della forma giuridica che stiamo scegliendo, all'Art. 3 c'è una piccola modifica, perché inizialmente si parla di natura giuridica di istituzione del Comune di Nuoro, come vedete nelle ultime parole dell'Art. 3, invece l'istituzione del Comune di Nuoro richiederebbe un adempimento consiliare ulteriore, che è quello dell'approvazione del regolamento di attuazione ai sensi del nostro statuto in particolare, ma anche evidentemente del TUEL.

Abbiamo invece opzionato, quindi modificando la forma giuridica, ma è una cosa che oso definire "marginale", che modifica il testo in questo senso.

"Lo Spazio Tribu, Museo Comunale Francesco Ciusa, archivio storico comunale, organismo permanente, naturalmente senza fini di lucro, con natura giuridica di servizio culturale del Comune di Nuoro, gestito in economia". Ecco la differenza.

La differenziazione è questa: servizio culturale del Comune di Nuoro gestito in economia, sempre all'interno del 113, anziché azienda speciale, istituzione, fondazione o quant'altro, stiamo opzionando la formula più diretta, più semplice: quella della gestione in economia.

Né più né meno della gestione che c'è attualmente.

Fra l'altro, ed è un'ispirazione che il sottoscritto e anche la commissione consiliare e il suo Presidente abbiamo mantenuto durante tutta lettera fase pre-istruttoria, questo statuto è ispirato verso il maggiore coinvolgimento del Consiglio Comunale.

Questo lo vedremo nello scorrere dell'articolato, ma il Consiglio Comunale sarà coinvolto sistematicamente, soprattutto negli atti fondamentali e non solo, per quanto riguarda la vita futura di questa costituzione.

L'Art. 5 è uno degli articoli principali, elenca le finalità della struttura partendo dagli aspetti culturali, materiali e immateriali, di studio, di educazione che si collega alla figura di Francesco Ciusa.

Inoltre parla degli spazi, come dicevamo prima, liberi e modulabili, cioè le sale per le mostre temporanee e poi riporta la definizione di archivio storico comunale.

Per quanto riguarda il patrimonio all'Art. 6 c'è un refuso, si fa riferimento ad un

allegato A nella bozza che avete agli atti con l'elencazione delle opere.

Abbiamo ritenuto di cassare quella parte, stiamo cassando dall'Art. 6 comma 1 punto secondo la parte "come da allegato A al presente statuto, per farne parte integrante e sostanziale".

Era semplicemente l'elencazione delle opere, delle opere che ci sono adesso all'interno della struttura, ma essendo alcune di proprietà, alcune in comodato e il patrimonio sempre in evoluzione, si è ritenuto di cassare questo riferimento.

Semmai poi l'inventario, l'elencazione delle opere d'arte esposte lì sarà allegato alla successiva fase che il Consiglio dovrà gestire, che è quella di trattazione e approvazione del regolamento per quanto riguarda la gestione, l'organizzazione e la specificazione dei criteri di gestione in particolare.

Al primo comma sottolineo che è descritta la struttura del palazzo ex Tribunale, come abbiamo detto sale espositive Spazio Tribu, sale espositive mostra permanente Francesco Ciusa, archivio storico con annessa biblioteca, caffetteria, book-shop e locali deposito museale.

Il book-shop e la caffetteria, come è noto, nei musei moderni sono ormai incardinate all'interno della proposta culturale proprio come motivi di intrattenimento, motivi di attrattiva anche nei confronti del visitatore per quanto riguarda anche l'aspetto del merchandising, l'aspetto della vendita delle pubblicazioni.

Noi abbiamo inserito nel nostro statuto anche una valorizzazione dell'artigianato artistico in particolare, non vi sfugge che Francesco Ciusa è uno dei primi ceramisti della Sardegna, quindi queste cose sono tutte vissute e saranno percorse in maniera intensa all'interno delle attività del museo.

Le lettere A, B e C dell'Art. 6 elencano i vari tipi di patrimonio, partendo dai beni immobili con la loro classificazione, i beni durevoli o beni immobili in senso lato definiti, cioè le opere d'arte ma anche i beni di arredo e altri beni mobili; la lettera C invece elenca i beni che costituiscono l'archivio storico comunale, quindi il patrimonio documentario dell'Amministrazione Comunale e non solo, perché poi gli archivi, una volta che vengono fatti partire, che vengono fatti conoscere, possono raccogliere anche donazioni, lasciti o altro anche da privati, è comunque anche quello un mondo in continua evoluzione.

Passiamo all'Art. 7, la "mission" si direbbe, la missione del museo.

Naturalmente anche qui si ripercorre le valorizzazioni della proposta di Francesco Ciusa, artista di fine 800 e primi 900, le mostre, gli eventi culturali, l'archivio storico con tutte le fasi di raccolta, di conservazione, di schedatura, ma

anche di divulgazione e consultazione di documenti, di valorizzazione del patrimonio documentario, con attività di ricerca didattiche e formative.

Questo aspetto della didattica è fondamentale anche per quanto riguarda l'archivio e non solo per quanto riguarda i musei.

All'Art. 8 si vede davvero molto bene il ruolo che viene chiesto in questo statuto al Consiglio Comunale, perché si parla di vigilanza e di controllo. Nel primo comma si parla di vigilanza.

Naturalmente il museo è vigilato dal Comune di Nuoro e dalla Regione Autonoma della Sardegna, una volta che entrerà a far parte della rete museale della Regione.

Il museo è controllato dal Consiglio Comunale come vedete al secondo comma, che approva il piano annuale di attività, conferisce il contributo di cui all'Art. 15 lettera E. Poi vedremo, quando parleremo dell'assetto finanziario, che l'Art. 15 andrà a disciplinare l'assetto finanziario.

L'Art. 8 corregge appunto l'aspetto del conferimento dei contributi, perché specifica che ci riferiamo al conferimento del contributo che è contenuto nell'Art. 15, lettera E del medesimo statuto.

Spiego meglio: l'Art. 8, rispetto allo schema base che avete agli atti, viene modificato, per essere ancora più precisi, al comma 2. C'è scritto nella stesura base che "il Consiglio Comunale approva il piano annuale di attività e conferisce le dotazioni finanziarie necessarie".

Sembrava troppo vago, quindi siamo andati a specificare ancora meglio, per chiarezza e trasparenza, che ci si riferisce ai contributi di cui all'Art. 15, lettera E del medesimo statuto, perché è quello che stabilisce i contributi del Comune all'interno del bilancio complessivo del museo.

Passiamo all'Art. 9, che sono gli organi di governo del museo, in senso lato inteso, e abbiamo proposto, insieme alla collaborazione della commissione, il Consiglio direttivo, il comitato scientifico, il collegio dei revisori dei conti.

Tutte le cariche degli organi sono a titolo gratuito.

Questo è un suggerimento, "un'imposizione" da parte della Regione Sardegna con il suo statuto tipo che prevede espressamente che gli organi di governo siano a titolo gratuito.

Questo ci pone al riparo anche da costi ulteriori accessori per quanto riguarda gli organi di governo e gli amministratori, diciamo così, di questa gestione, benché in economia.

L'Art. 10 invece suggerisce alcune qualifiche per quanto riguarda l'organigramma, evidentemente partendo dalla figura del direttore; contiene alcune qualifiche professionali tipiche delle attività che sono proposte all'interno della struttura, cioè per l'archivio il conservatore e l'archivista, per il museo la guida museale, l'operatore didattico museale e l'esperto in comunicazione che evidentemente si potrà cimentare in tutte le attività del museo.

Sull'Art. 10 non aggiungiamo altro, passiamo all'Art. 11: "compiti del direttore". Anche qui c'è una piccola modifica come vedete forse nella fotocopia che vi hanno già dato, c'è uno spostamento di carattere linguistico nella prima riga, nel primo comma, perché la lettura è più facile e più immediata rispetto a quella precedente: "il direttore del museo è nominato dal Comune di Nuoro o, in caso di affidamento della gestione a soggetto esterno, dall'ente gestore".

E' più chiaro dal punto di vista linguistico e più immediato, anziché prima dove si parlava dell'ente gestore in caso di affidamento di gestione a terzi, a soggetto esterno.

Anche qui quando si fa riferimento al regolamento abbiamo aggiunto, sempre perché sembrava un riferimento al regolamento in senso vago, no, ci riferiamo al regolamento di cui si parla poi nelle norme finali, cioè all'Art. 17 e che sarà oggetto di approfondimento da parte del Consiglio Comunale nelle prossime settimane, dopo l'approvazione dello statuto eventualmente.

Siamo all'Art. 12, che parla del consiglio direttivo, della sua composizione e delle sue funzioni.

C'è una prima importante modifica dettata dal testo unico e dalle competenze rispettive del Consiglio Comunale, del Sindaco e della Giunta.

Per quanto riguarda la nomina degli amministratori, quindi anche del consiglio direttivo del museo Tribu e Ciusa, è prerogativa stretta del Sindaco e quindi stiamo correggendo l'Art. 12 comma 1 sostituendo e integrando la parte in cui si parla di nomine.

Quindi: "i tre membri in possesso di titoli e competenze professionali adeguate nominati dal Sindaco, come dice l'Art. 50 comma 8 del TUEL, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale e sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento - che è quello in itinere - già citato per l'Art. 17".

Per quanto riguarda i compiti sono quelli classici: di approvare i bilanci, i regolamenti interni, le tariffe e quant'altro; dico adesso una cosa importante: per quanto riguarda i bilanci, cioè gli atti fondamentali, come abbiamo visto prima nell'Art.

8, nel controllo, ma anche adesso nell'Art. 12 vediamo che gli atti fondamentali sono il piano d'attuazione, cioè il progetto di gestione dal punto di vista contenutistico del museo, ma anche i bilanci sono atti fondamentali.

Quindi tutti e tre questi documenti, tanto per cominciare, saranno approvati sempre dal Consiglio Comunale, cioè da voi.

Abbiamo modificato anche il secondo comma dell'Art. 12; la partecipazione del direttore nella vostra stesura c'era scritto "con funzioni di verbalizzante", sembrava eccessivamente deprimente per quanto riguarda il ruolo del direttore, quindi abbiamo modificato la dicitura di questo ruolo del direttore all'interno del consiglio direttivo e abbiamo scritto semplicemente che partecipa al consiglio direttivo senza diritto di voto, come è ovvio che sia.

Partecipa come trait d'union tra l'organo volitivo, gli apparati esecutivi e l'organigramma, questa leggera modifica.

Siamo all'Art. 13: il comitato scientifico. Anche qui in una prima stesura c'era scritto che lo nominava il Consiglio Comunale, questo non è possibile per le norme del TUEL, che prevede le funzioni del Consiglio Comunale e quindi, come è anche facilmente intuitivo pensare, il comitato scientifico viene nominato dal consiglio direttivo, che è l'organo di governo principale del museo.

Anche qui al comitato scientifico partecipa il direttore, però senza diritto di voto, come è giusto che sia.

Sono tutti organi senza compensi, senza indennità, senza niente.

L'Art. 14 va a disciplinare invece l'organo di controllo, cioè i revisori, non c'è stata nessuna modifica.

L'Art. 15 invece subisce un'importante modifica rispetto al testo che avete voi, che va nella direzione di grande apertura e responsabilità richiesta al Consiglio Comunale in un senso o nell'altro.

Responsabilità in senso positivo, ma anche come peso di responsabilità, inserito nell'Art. 15 all'ultimissima riga abbiamo aggiunto, rispetto alla proposta che avete voi, che: "il bilancio di previsione di cui al precedente punto 1 e il conto consuntivo di cui al precedente punto 4 sono trasmessi al Consiglio Comunale per l'approvazione".

Quindi il Consiglio Comunale sarà chiamato annualmente ad approvare, come detto, il progetto di gestione ma anche i bilanci.

Le norme finali sono quelle che fanno rinvio al regolamento per quanto riguarda l'organizzazione e la specificazione delle funzioni, soprattutto degli organi, che verrà

sottoposta al Consiglio nelle prossime settimane.

L'urgenza per quanto mi compete... naturalmente è una responsabilità indiretta quella dell'Amministrazione, nel senso che il bando regionale è uscito all'improvviso a fine novembre e quindi c'è stato giusto il tempo di capire bene quale con quale tipo di assetto presentarsi a questo bando.

Quindi chiedo scusa io a voi per l'urgenza che vi stiamo sollecitando, ma il bando scade il 10, abbiamo bisogno del riconoscimento della Regione, abbiamo bisogno di istruire anche con il collega ai lavori pubblici un progetto per quanto riguarda la scheda progettuale per il bando che scade il 10 gennaio, la collaborazione dei lavori pubblici perché la misura finanzia interventi strutturali, quindi sulla logistica, sulla struttura, sui locali.

Invece quelli a regime sono appunto finanziati dalla Legge 14 e noi avremo intenzione di partecipare a quel bando.

E' richiesta la presenza di uno statuto, oggi il Consiglio Comunale è chiamato a discutere di questo.

Se ritenete ora leggo la delibera, ma i contenuti che ci siamo detti sono tutti nella delibera; se ritenete la do per letta.

Se sono stato troppo lungo vi chiedo scusa, sono a vostra disposizione.

PRESIDENTE

Comunico che sono arrivate due richieste di emendamenti: la prima molto semplice, nel senso che è la richiesta di intitolare l'archivio storico comunale a Salvatore Satta, presentata dal Consigliere Manca di Città in Comune.

Non so se vuole illustrare la motivazione, perché l'emendamento è chiaro, ma forse vuol dire qualcosa sulla motivazione.

CONSIGLIERE MANCA P. (CIC)

Un saluto a tutti i presenti. La proposta di emendamento nell'ordine del giorno che ha come oggetto l'approvazione di una proposta di delibera per l'istituzione del museo Spazio Tribu, museo comunale Francesco Ciusa e archivio storico comunale.

Come Consigliere de la Città in Comune propongo che il costituente archivio storico comunale venga intitolato alla figura di Salvatore Satta, sulla base anche delle seguenti motivazioni, quindi è evidente che appresso alla dicitura "archivio storico comunale" ci possa essere inserito Salvatore Satta, molto semplice anche dal punto di vista procedurale.

Salvatore Satta rappresenta Nuoro nel mondo, e al massimo livello di diffusione e di autorevolezza nel campo letterario e anche in quello giuridico.

Il lustro che lo stesso Satta ha portato alla nostra piccola comunità nel pianeta, con traduzioni anche in 17 lingue della sua principale fatica letteraria, è anche per l'ingente eredità giuridica che Satta ha lasciato alla nazione italiana, commentando e innovando la dottrina in opere che sono state base formativa per intere generazioni di giuristi.

Sulla base di quanto esposto mi sembra e ci sembra doveroso e anche proficuo, associare la nascente struttura a questo nuorese, che è stato - ed è tutt'ora, pur post mortem - un grande ambasciatore della cultura della nostra città.

PRESIDENTE

L'altro emendamento - presentato dal Consigliere Saiu e dal Consigliere Montesu - dopo essermi consultato con il Segretario viene giudicato inammissibile per questioni procedurali, essendo un emendamento sostanziale - se volete il Segretario vi dirà più specificatamente - proprio perché non è stato depositato prima dell'inizio del punto.

Questo è un primo punto che è assolutamente dirimente.

Nel merito poi ci sono attribuzioni al Consiglio Comunale che non sono di competenza del Consiglio Comunale.

Per questo motivo se vuole dettagliare meglio il Segretario può parlo.

SEGRETARIO

Il secondo comma dell'Art. 47 prevede che gli emendamenti devono essere presentati per iscritto al Presidente prima che inizi l'illustrazione di un argomento.

PRESIDENTE

Consigliere Saiu, immagino voglia intervenire sulla procedura, prego.

CONSIGLIERE SAIU

Conosco bene l'articolo che viene citato dal Dottor Rosu, però l'Assessore presenta una modifica sostanziale alla delibera.

Cioè io presento un emendamento relativamente a una cosa che io ho saputo dopo che l'Assessore ha illustrato la proposta.

Noi vorremmo sostituire le competenze del consiglio direttivo e attribuire direttamente quelle competenze al Consiglio Comunale. E' una cosa che io ho detto anche in commissione.

Prima che l'Assessore intervenire però, Dottor Rosu, nella delibera e nello statuto si parlava di istituzione.

Quell'emendamento, che io avevo intenzione di presentare con riferimento all'istituzione, non l'ho presentato perché ritenevo che con riferimento a quella forma

giuridica non si confacesse.

Dopo che l'Assessore Moro ci dice che la forma giuridica cambia e dunque a sua volta cambia la proposta di delibera, io immediatamente vado dal Presidente e gli dico: guardi signor Presidente che, avendo l'Assessore cambiato la proposta di delibera, io presento questo emendamento.

Quindi sostanzialmente mi sembra che sia una lesione gravissima delle prerogative dei Consiglieri Comunali impedire loro di presentare un emendamento su una proposta emendata dall'Assessore, perché se l'Assessore non l'avesse emendata allora io avrei capito il suo rilievo formale relativamente all'Art. 42 o 47 del regolamento consiliare.

Ma siccome quella proposta io non potevo conoscerla e dunque non potevo sapere se emendarla o meno, ritengo che, al di là dei formalismi... poi è vero, c'è il passaggio sulla nomina del comitato scientifico da parte del Consiglio Comunale e su quello posso concordare, c'è il Testo Unico sugli enti locali, c'è un emendamento che sicuramente è inammissibile nella sostanza, uno.

Gli altri però signor Presidente, e io a questo punto mi rimetto all'aula... è stata cambiata la delibera.

Non è pensabile che io o qualunque altro Consigliere Comunale, non possa presentare emendamenti quando la delibera viene cambiata; a quel punto ci potrebbe essere che un qualsiasi Assessore presenta una delibera, che viene conosciuta 24 ore prima dai Consiglieri, poi arriva in aula, la cambia del tutto e nessuno di noi può presentare emendamenti.

Mi sembra un'aberrazione!

Onestamente credo che rendere inammissibili gli emendamenti sulla base di questa considerazione sia una lesione gravissima delle prerogative dei Consiglieri Comunali.

Peraltro il Consiglio può esprimersi a maggioranza, la tradizione di questo Consiglio mi ha abituato a vederli bocciati gli emendamenti che ho proposto.

Però mi sembra giusto quanto meno che l'aula possa discutere, esprimendosi poi a maggioranza o meno su quella che è la mia proposta.

PRESIDENTE

La parola al Segretario.

SEGRETARIO

Io credo che si faccia un po' di confusione tra il mio parere e la sovranità che ha il Consiglio sugli atti.

Io esprimo un parere, il Consiglio ha la sua sovranità di discutere o non discutere l'argomento.

Io non ho detto che voi non potete discutere, io ho detto che a mio avviso, in base all'Art. 47 del regolamento, è inammissibile perché non depositato prima.

Non ho detto che lei non può discutere.

PRESIDENTE

Io non l'ho neanche guardato perché c'era questa questione pregiudiziale procedurale, adesso lo guardo nel merito e poi decidiamo.

Nel frattempo comincia la discussione con il Consigliere Guccini che si è prenotato.

CONSIGLIERE GUCCINI

Intervengo intanto come Presidente della commissione cultura.

In prima battuta mi piacerebbe un po' di silenzio.

Io trovo che in fondo il Consigliere Saiu non abbia tutti i torti, un po' nel merito mi ha anche convinto.

Effettivamente non è una modifica da poco e ritengo che possa anche essere messa in votazione.

Per quanto riguarda il lavoro svolto devo senz'altro ringraziare la commissione...

Intanto vorrei chiedere all'aula un po' di silenzio, non foss'altro perché io quando parlano gli altri faccio silenzio e mi piacerebbe che facessero altrettanto.

Prima di tutto intendo ringraziare la commissione per il lavoro svolto, nonché l'Assessore e lo faccio molto sinceramente perché ritengo che questa volta la commissione ha lavorato come dovrebbero lavorare tutte le altre volte le commissioni.

Cioè a dire, ha portato il proprio contributo all'interno di questo statuto che voi adesso avete, in maniera assolutamente bipartisan, quindi senza che vi fossero distinzioni di maggioranza e di opposizione.

Ho apprezzato gli interventi del Consigliere Saiu in commissione, così come ho apprezzato quello degli altri commissari anche in maggioranza.

E' stato veramente un lavoro sinergico, condotto pure nella celerità della situazione, perché come giustamente ha ricordato l'Assessore abbiamo un'incombenza, abbiamo una scadenza prossima.

Pure in questa situazione abbiamo lavorato veramente bene.

In qualche modo anche forzando i tempi, stamattina con una convocazione nelle 24 ore abbiamo anche fatto un sopralluogo nei locali per renderci conto di come

fossero, in quale stato fossero.

Intanto, come avete visto, la convocazione del Consiglio è avvenuta in due momenti, con due ordini del giorno distinti: una richiamava lo statuto, l'altra invece richiamava il regolamento.

Abbiamo ritenuto opportuno separare le due cose, quindi abbiamo ritenuto opportuno parlare in un secondo tempo del regolamento, quindi studiare in un secondo momento il regolamento, ponendo in essere quell'atto minimo che oggi ci consentisse di poter dare una valenza giuridica al museo.

Nonostante questo, quindi nonostante poi il regolamento sia l'atto pregnante delle valutazioni del Consiglio, anche nello statuto vengono fatte salve norme di garanzia per il Consiglio, per la commissione.

Tant'è vero che quella modifica dell'Art. 12, lo dico proprio per sottolineare il lavoro compiuto unitamente all'Assessore, in cui addirittura si dice che la nomina del Consiglio - parliamo naturalmente del museo - doveva avvenire con nomina del Consiglio Comunale, addirittura *contra legem*, perché in realtà la nomina deve avvenire dal Sindaco, è perché abbiamo voluto strappare quella che è la normale garanzia per il Consiglio estendendola fino al limite.

Però riservandoci sempre, e questo infatti lo vedrete nello statuto, la possibilità di determinare all'interno del regolamento tutte le specificazioni legate sia alle cariche, sia alla gestione del museo.

Anche sulle cariche abbiamo fatto una valutazione; la commissione ha soltanto avallato quella che era comunque già la linea tracciata dall'Assessore: tutte le cariche nominate saranno a titolo assolutamente gratuito.

Ed è questa la ragione che in qualche modo mi distanzia dall'opinione del Consigliere Saiu, benché io comunque ravvisi una logica in ciò che dice.

Alla fine, in questo caso la gestione demandata ad organi esterni al Consiglio, non toglie minimamente le prerogative, le funzioni del Consiglio, che comunque si riserva la possibilità di controllare gli atti più importanti, a cominciare dal bilancio; si riserva la possibilità di dettare gli atti di indirizzo; nonché di verificare che questi indirizzi vengano seguiti poi dal museo.

Io credo che oggi quest'aula sia chiamata ad un compito di responsabilità. Così come l'ho detto nella commissione lo dico qua in Consiglio, facendo appello sia alla maggioranza sia anche all'opposizione, perché in questo momento noi stiamo e vogliamo regalare a Nuoro la possibilità di avere un museo molto importante.

L'atto che noi andiamo ad approvare non è assolutamente un atto, come ho

detto prima, preclusivo delle prerogative del Consiglio.

Certamente auspico che nel percorso prossimo venturo si possa - e lo farò nella mia commissione - analizzare puntualmente, con il contributo di tutti, il regolamento; ma oggi noi abbiamo un dovere anche nei confronti della città, abbiamo il dovere di non perdere questa occasione, abbiamo il dovere di approvare questo statuto, perché attraverso l'approvazione di questo statuto noi regaleremo a Nuoro un museo importante.

Sul resto poi, su quelle che saranno le valutazioni da compiersi, su quelli che saranno puntualmente tutti i particolari che andranno all'interno di questa cornice che si chiama statuto, avremo il tempo di farlo e all'interno della commissione e all'interno del Consiglio, però oggi non è il momento di perdere tempo, oggi è tempo di approvare questo statuto.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Faccio il mio intervento in attesa di avere qualche chiarimento.

PRESIDENTE

L'emendamento è giudicato ammissibile dal punto di vista della sostanza, e siccome la procedura, come si è visto, ha modificato la forma giuridica, quindi è ammissibile anche se proceduralmente c'è questa discrepanza.

In effetti è stata modificata la forma giuridica e questo lo rende ammissibile per questo motivo.

CONSIGLIERE MONTESU

Non ho avuto molto tempo per approfondire questo argomento, però con i tempi che ci sono stati concessi leggendo la delibera, per lo meno la delibera iniziale che è stata proposta, sembrerebbe che noi andiamo ad istituire chiamiamolo Trib, perché abbiamo un locale e speriamo di avere un contributo regionale.

Il nostro scopo quindi non è quello di far conoscere la nostra cultura, il nostro scopo sembrerebbe quello di vincere un bando regionale per portare soldi da spendere, creare qualche posto di lavoro improduttivo e gestire risorse per incrementare la dipendenza di quelli che verranno assunti, magari anche dalla politica.

Del Trib secondo me Nuoro non ha proprio bisogno, è in crisi il MAN, abbiamo una marea di musei, abbiamo l'ISRE, abbiamo l'archeologico, dovremmo avere tra poco anche quello della ceramica.

Sto pensando di aprirne uno anche a Preda 'e Istrada visto che ci siamo, così facciamo tutti quanti cultura.

Quindi facciamo le cose non perché inseguiamo un'esigenza della città, ma soprattutto per avere qualche finanziamento, per avere un posto dove mettere delle persone, andando a non rispettare le più elementari regole di programmazione moderna di una città.

Ma siamo davvero sicuri che la città ha bisogno di queste cose e non è che sia piuttosto l'esigenza di una stretta cerchia di persone sedute in quei banchi?

Forse non è un bisogno della città, forse è davvero un bisogno di queste persone.

In un sistema equilibrato tutto deve essere dosato, anche i musei, ma soprattutto vanno gestiti quelli che si hanno.

Va garantita la semplificazione del patrimonio culturale; vanno incrementati i livelli qualitativi; va incrementata la capacità promozionale, la capacità di realizzare economie di scala.

Qui ogni quattro o cinque persone si crea un direttivo di dieci persone, comitati scientifici.

Ma davvero crediamo che un sistema del genere possa trovare sostenibilità in una città che sta perdendo ogni tre o quattro anni 2/3.000 persone? Crediamo davvero di poter affrontare questa crisi finanziaria del paese con questo tipo di risposte?

Mi sembra di no.

Abbiamo bisogno di maggiore accesso alle risorse, alla loro condivisione; abbiamo bisogno di maggior prestigio di quello che facciamo, sia a livello locale che a livello nazionale.

Ci si dovrebbe impegnare tutti per rafforzare quello che abbiamo, per lavorare a non far chiudere quello che abbiamo.

Invece stiamo sviluppando una monocultura, stiamo costruendo cioè monoculture e le monoculture sono sempre pericolose.

Nello statuto si conta molto sull'apporto della Regione, ma la Regione garantirà davvero? Fino a quando garantirà?

Ci stiamo preoccupando di costruire un contenitore di finanziamenti e basta, a prescindere che serva o meno.

PRESIDENTE

Chiedo al Consigliere Saiu se vuole illustrare l'emendamento.

Ho spiegato prima, quando lei non c'era, che per dei motivi dovuti al fatto che la delibera è stata cambiata in un aspetto importante che era riferito alla forma giuridica, il suo emendamento può essere considerato ammissibile, benché sia arrivato proceduralmente in forma irrituale.

CONSIGLIERE SAIU

Prima di illustrare l'emendamento vorrei lodare il lavoro fatto dalla commissione cultura e dal Presidente Guccini, che ha detto una cosa vera nel suo intervento: cioè questa è una commissione che, è vero con termini e tempi molto ristretti, ma ha lavorato secondo me in maniera corretta, predisponendo un atto che, nella forma in cui è arrivato in Consiglio, era sostanzialmente condiviso.

Certo, forse sarà la ristrettezza dei tempi, noi apprendiamo invece adesso che questo atto viene modificato in una parte sostanziale, cioè cambia radicalmente la forma giuridica: si passa dall'istituzione... sulla quale peraltro ci siamo anche misurati in commissione, perché l'istituzione era una forma, la fondazione era un'altra, quella del servizio gestito in economia un'altra ancora.

Sempre in commissione io ho rappresentato ai membri della commissione cultura la possibilità che i compiti che venivano riconosciuti al comitato direttivo potessero essere esercitati dal Consiglio Comunale.

Sulla base del dibattito che si è sviluppato in commissione però sono stato convinto a cambiare la mia opinione, la mia idea, perché se c'è un'istituzione, cioè un organismo, così come era previsto nella formula originaria del museo, era giusto che ci fosse anche un organo direttivo, appunto il comitato direttivo.

Stasera in Consiglio Comunale l'Assessore ci presenta una delibera un po' modificata e ci dice: guardate che la forma giuridica non è più quella dell'istituzione, che verosimilmente non può essere utilizzata perché l'istituzione prevede una costituzione, dunque un atto costitutivo, ma è quella del servizio gestito in economia.

E ci dice anche un'altra cosa: guardate che rispetto alla gestione attuale non cambia nulla.

Allora, se non cambia nulla, perché noi dobbiamo costituire - è vero, a titolo gratuito - un Consiglio direttivo, che peraltro nel modello di statuto che la Regione ha predisposto è facoltativo?

Cioè può esserci come può non esserci, non è come il direttore o il comitato scientifico che devono starci. Il Consiglio direttivo può essere previsto come può non essere previsto.

Siccome secondo me, visto che non cambia niente rispetto alla gestione

attuale, il Consiglio Comunale deve conservare le sue prerogative, allora è giusto che non si limiti semplicemente ad una funzione di controllo, così come era prevista nello statuto, cioè di ricezione dei documenti, degli atti adottati dal Consiglio direttivo, ma si sostituisca integralmente al Consiglio direttivo, perché se non c'è un'istituzione e parliamo di un servizio, questo Consiglio direttivo che indirizzi deve dare?

E' sufficiente che li dia il Consiglio Comunale, appunto perché parliamo di un servizio gestito in economia, cioè di un servizio.

Ecco perché tutti gli emendamenti che sono stati proposti e che io potrei anche leggere, però che si limitano a sostituire alcune parole, vanno in questo senso, vanno in questa direzione, cioè nel senso dell'attribuzione dei compiti del Consiglio direttivo direttamente al Consiglio Comunale e dunque la cancellazione dallo statuto del museo del Consiglio direttivo, le cui attribuzioni verrebbero riconosciute invece al Consiglio Comunale.

Se parliamo di un servizio credo che questo emendamento sia coerente con la forma giuridica scelta.

Cioè se parliamo di un servizio dell'Amministrazione Pubblica, il Consiglio è assolutamente competente ad assumere tutte le determinazioni che invece sarebbero dovute o dovevano essere attribuite al Consiglio direttivo nella formulazione originale dello statuto.

PRESIDENTE

Chiedo se ci sono altri interventi.

La parola all'Assessore Moro.

ASSESSORE MORO

Io ho ascoltato bene gli interventi e le proposte di emendamento.

La posizione del Consigliere Saiu ad onor del vero era già venuta fuori in commissione; mentre la proposta del Consigliere Paolo Manca, che propone di intitolare, è una cosa nuova e mi permetto di dire la mia, evidentemente per quello che conta.

Qua chi governa sono i Consiglieri Comunali, quindi la decisione è rimessa al Consiglio Comunale. Però la mia opinione, anche per essermi consultato col Sindaco, è quella di specificare che, per la parte del museo comunale, l'intitolazione di fatto, visto che le sale sono destinate in via permanente alle sculture, alla proposta artistica di Francesco Ciusa, col collegamento anche - mi sono dimenticato di dirlo prima - all'archivio...

Il Consiglio Comunale della città agli inizi del secolo scorso ha deliberato un

sostegno economico, quindi ci sono, nel nostro archivio storico, degli atti amministrativi che vanno ad agevolare e a facilitare l'opera, soprattutto nella fase di sviluppo culturale, di Francesco Ciusa, quindi quello fu un sostegno determinante nella carriera artistica e fulgida di Francesco Ciusa.

Per esempio anche questa coniugazione del museo Ciusa con l'archivio storico che contiene quei documenti è molto interessante anche a detta della sovrintendenza dei beni archivistici.

Per quanto riguarda la proposta del Consigliere Saiu, la direzione della commissione e del sottoscritto è quella di creare questi organi che sono gratuiti.

Per quanto riguarda la proposta Paolo Manca voglio dire la mia. La rimetto al Consiglio, però credo che l'intitolazione a Salvatore Satta, per quello che ha rappresentato, per la specializzazione che aveva, benché a largo raggio e ad ampio spettro, possa essere davvero accettata e condivisa per quanto riguarda l'intitolazione dell'archivio storico comunale, proprio per attinenza culturale alla proposta letteraria di Salvatore Satta più che altro.

Quindi credo che per esempio l'archivio storico culturale potrebbe essere, con favore di molti, intitolato a Salvatore Satta.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Ho ascoltato sia il primo intervento dell'Assessore Moro che l'intervento del Consigliere Montesu.

Nell'introduzione del mio intervento prenderò spunto da una cosa che ha detto l'Assessore Moro, un particolare che poi ha ripreso anche il Consigliere Montesu e cioè quali sono le ragioni che oggi inducono questo Consiglio a discutere e poi approvare lo statuto del museo.

Perché noi discutiamo oggi di questa delibera e dello statuto del museo?

L'Assessore Moro ci ha detto: perché si attua una parte delle dichiarazioni programmatiche del Sindaco e si mette in pratica un punto essenziale del programma elettorale, sulla base del quale questa maggioranza ha ottenuto la fiducia da parte dei cittadini nuoresi.

E' vero solo in parte, perché la ragione per la quale noi oggi essenzialmente discutiamo questo provvedimento è la necessità di rincorrere un finanziamento regionale.

Cioè oggi si consuma sostanzialmente l'ennesimo episodio in base al quale

questa Amministrazione si trova costretta a definire la sua agenda in base a bandi, emergenze, scadenze, occasioni che rischiamo di perdere.

E per quanto, ripeto, sia importante il punto all'ordine del giorno, dicevo prima nel mio intervento anche condiviso nel merito da parte della commissione cultura della quale io faccio parte, c'è questo elemento dal quale noi non possiamo prescindere.

La valutazione è tutta squisitamente politica, perché noi oggi approviamo lo statuto di un museo e lo facciamo perché c'è un bando regionale che dobbiamo inseguire, scade il 15 gennaio e quindi dobbiamo farci trovare nelle condizioni di essere competitivi.

Però la domanda vera alla quale secondo me noi dovremmo essere capaci di rispondere, è quella di quale tipo di offerta culturale o di sistema culturale questa Amministrazione intende prevedere, intende progettare, intende realizzare, intende proporre nella sua azione amministrativa. Cioè quale politica culturale.

Noi oggi il museo lo approviamo perché c'è questa scadenza, però nell'offerta culturale di questa città, questo museo si inserisce senza alcun tipo di correlazione di tipo sistemico con gli altri: col MAN della Provincia, col museo delle tradizioni dell'ISRE, con il museo archeologico che funziona solo - correggetemi se sbaglio - in minima parte.

Cioè noi oggi in verità rinunciando ad un'opportunità straordinaria, che è quella di discutere del tipo di azione, di intervento culturale sull'offerta turistica che questa Amministrazione intende proporre.

Per esempio nella Legge Regionale e nel bando al quale noi parteciperemo, ci sono dei finanziamenti particolari per i cosiddetti sistemi di tipo museale, che prevedono di mettere in rete musei, siti culturali, raccolte museali.

Mi sembra che in Sardegna ce ne sia solo uno di sistema così, che è quello arborense in provincia di Oristano, che mette in rete appunto una ventina di strutture museali.

Se noi avessimo accompagnato alla discussione di oggi dello statuto anche una discussione di carattere generale su quella che vuole essere la politica culturale e turistica di questa Amministrazione per questa città secondo me avremmo fatto meglio e sarebbero state più credibili le parole dell'Assessore Moro, che in apertura del suo intervento ci ha detto che qui si realizza una parte del programma del Centrosinistra.

Anche perché poi alla domanda per accedere a quei fondi noi un progetto

museale dobbiamo accompagnarlo, non possiamo semplicemente preparare uno statuto e presentarci con uno statuto di 17 articoli e quello va bene; no, anche la legge necessita di un progetto, appunto perché il bando è fatto in maniera tale, così come la Legge Regionale che ne costituisce il presupposto, da garantire alla Sardegna in generale un'offerta museale con standard di qualità omogenei.

Allora perché noi non ci interroghiamo o non ci siamo interrogati su come inserire questo museo in un sistema di tipo cittadino o addirittura intercomunale?

Perché poi uno dei problemi veri dell'economia di questa città è che noi non possiamo contare neanche sugli introiti che vengono dal turismo, perché le statistiche ci dimostrano come un turista in media a Nuoro si trattiene meno di un giorno.

Io vedo nella cultura, nell'offerta museale e anche nelle risorse ambientali che questa città mette in campo, l'opportunità da dare ai turisti di rimanere qui più di un giorno e dunque spendere soldi per mangiare e per dormire.

Invece noi inseriamo questo museo quasi come se fosse una sorta di competizione con la Provincia che ha il suo.

Quindi orgogliosamente il Comune di Nuoro può dire: beh, anche noi abbiamo il nostro MAN.

La domanda è: di questo nostro MAN, di questo nostro museo Ciusa noi che cosa ne facciamo? Perché io da questo punto di vista la penso un po' diversamente dal mio collega di partito, dal Consigliere Montesu.

Questa città ha bisogno di tante cose, è vero, ha bisogno soprattutto di opportunità e questa del museo Ciusa può diventare un'opportunità se abbiamo la capacità di sfruttarla.

Guardando i dati che ci sono stati forniti dalla relazione della dirigente in commissione, nel museo Ciusa l'afflusso di turisti, o meglio di visitatori, ha una media giornaliera di 19. Cioè il museo Ciusa, sulla base di quello che è il report fatto nell'ultimo anno, ha una media di 19 visitatori al giorno.

E' un po' pochino. Le ragioni potrebbero essere diverse. Quella che io vedo come ragione fondamentale è quella per cui il museo è estraneo ad un circuito.

Quanti turisti vengono, per esempio, a visitare il MAN? Sono sicuro moltissimi, è un museo che ha un successo enorme.

PRESIDENTE

Parla come Capogruppo?

CONSIGLIERE SAIU

Sì.

Qual è la ragione? Secondo me quella per la quale essenzialmente mancano dei progetti coordinati di promozione.

Voi pensate che la Regione prevedeva addirittura l'elaborazione di un marchio unico per i musei regionali.

Quel sistema museale cui facevo riferimento prima, quello in provincia di Oristano, accanto al simboletto della Regione ha messo anche il suo simboletto, il suo logo; ciò che identifica nell'offerta, nella promozione del sito o dei siti, l'elemento distintivo.

Perché noi abbiamo invece un MAN e chi va al MAN magari resta lì? L'ISRE, e chi va all'ISRE magari resta lì? Il museo Ciusa, e chi ci va magari ci finisce per sbaglio, e non abbiamo la capacità di metterli in rete?

Perché questo Consiglio Comunale non si misura sulla possibilità di valorizzare i siti nuragici che ci sono in città.

La Legge Regionale finanzia anche quelli.

Cioè noi facciamo una scelta che è importante, ma è un mezzo passetto.

Rispetto ad un percorso che può essere molto interessante e sul quale le divisioni di tipo ideologico si attenuano, noi piuttosto scegliamo di fare una mezza cosettina per inseguire un finanziamento regionale.

Invece possiamo fare moltissimo, utilizzando gli stessi strumenti che stiamo utilizzando per il museo Ciusa; ripeto, la valorizzazione dei siti nuragici della città, che si trovano sostanzialmente in condizioni di abbandono.

Se allora il presupposto dal quale io parto è quello di far permanere qui un turista più di un giorno, allora devo dargli anche dei motivi validi perché questo turista più di un giorno si fermi.

Devo dare la possibilità a quel turista per esempio, mi pare di averlo capito dalle parole del Consigliere Guccini, così com'è stato fatto in Campania - in Campania l'hanno fatta a livello regionale, a Cagliari l'hanno fatta a livello cittadino, a Nuoro si potrebbe fare ugualmente - prevedere una card unica con un prezzo simbolico.

Voi pensate che per il museo Ciusa si paga un biglietto di solo un euro.

Evidentemente è normale che quel museo non si campi dalle entrate dei biglietti, anche perché se sono 19 al giorno vuol dire che quel museo incassa dalle visite solo 19 euro al giorno.

Allora perché non prevedere, in un sistema integrato di offerta culturale e museale, una card che consenta a chi viene a Nuoro di visitare tutti i siti?

Dalla casa Deledda, anche quella secondo me molto sott'utilizzata...

Secondo me sì.

PRESIDENTE

Proseguo Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Al netto dei commenti dei colleghi più esperti di me.

Dicevo: dalla casa Deledda, secondo me sott'utilizzata, al museo Ciusa, secondo me sfruttato al di sotto delle sue potenzialità, ai siti nuragici, lasciati in condizioni di sostanziale abbandono.

Se noi non ci interroghiamo su questo tema, cioè sulla politica di tipo culturale che si vuole seguire, che si vuole mettere in pratica, allora noi rinunciamo sostanzialmente a quello che è il ruolo del Consiglio Comunale e lasciamo che gli ordini del giorno vengano stabiliti, vengano decisi delle scadenze dei bandi regionali.

Questa credo sia una cosa che noi non possiamo permetterci.

Un riferimento vorrei farlo alla cosiddetta governance del museo, perché poi evidentemente c'è una parte, che è quella della missione, si parla proprio di questo anche nello statuto, a cui il museo è chiamato, e poi gli strumenti attraverso cui questo museo deve essere governato.

Io l'ho detto prima illustrando gli emendamenti, visto che stiamo parlando di un servizio che viene gestito in economia, il Consiglio Comunale credo che debba essere sovrano nella definizione degli indirizzi.

Attenzione, non dimentichiamoci mai che il compito del Consiglio Comunale, che si tratti del museo o che si tratti dell'ordinaria amministrazione a cui è chiamato questo Ente, è sempre e comunque di indirizzo e di controllo, non è mai di gestione, tant'è che è prevista la figura di un direttore.

A proposito della figura del direttore, visto che in altri musei si è sperimentata la forma di un direttore per più musei, pensiamo anche noi di seguire questa strada.

Per due ragioni: la prima è relativa al coordinamento dell'offerta. Cioè si realizzerebbe con un solo direttore per più musei... che ne so, adesso non c'è più la Collu, a chi prenderà il posto della Collu al MAN affidiamogli anche la direzione del museo Francesco Ciusa.

Cioè facciamo in modo, attraverso la figura di un unico responsabile, che poi questa offerta culturale sia veramente coordinata e sia unitaria.

La seconda ragione è di tipo finanziario: risparmieremmo soldi.

Anche perché un'altra delle novità che questo statuto porta con sé è che il

Comune di Nuoro è chiamato a metterci dei soldi nel museo Ciusa.

Mentre fino ad adesso la gestione dell'Ilisso è a costo zero per il Comune, nello statuto è previsto invece che da domani anche il Comune di Nuoro sia chiamato a mettere dei soldi.

E siccome la situazione delle nostre casse non è proprio floridissima, è un problema che dobbiamo porci ed è un problema che dobbiamo porci alla luce di una struttura che, è bene ricordarlo, abbisogna di interventi infrastrutturali, e il bando che inseguiamo è diretto soprattutto a quello, mi pare di aver capito ad interventi sia sulla soffittatura in legno dell'ultimo piano che sulle fondamenta del piano interrato, perché evidentemente il primo intervento non è stato sufficiente.

Peraltro noi abbiamo preso - lo ricordo - dei finanziamenti regionali anche sulla base per esempio del servizio di caffetteria, che nelle parole dell'Assessore sia in aula che in commissione, è uno degli elementi più preziosi di questo nuovo museo Ciusa.

Non è così? Complementare. La mia è un'interpretazione errata.

Uno degli elementi complementari che però avrebbe già dovuto essere messo in funzione, non foss'altro perché - per carità non voglio fare il menagramo - se la Regione un giorno dovesse chiederci conto del finanziamento che ci ha dato per quella caffetteria e la vedesse nelle condizioni nelle quale l'abbiamo vista noi stamattina, credo che ci chiederebbe conto di come abbiamo speso quei soldi e del perché quella caffetteria non funziona.

Siccome un'Amministrazione Pubblica, che sia di Centrodestra, di Centrosinistra o di qualunque altro orientamento - centro, civico - deve avere un'ambizione alta, io credo che questa Amministrazione anche se di Centrosinistra a questa ambizione alta non debba rinunciare.

Se noi inseguiamo un finanziamento e quelli che abbiamo inseguito in passato non li abbiamo gestiti in maniera corretta, allora ci troviamo di fronte alla situazione nella quale vive questa città: cioè opere pubbliche finite a metà, collaudate e non collaudate, promesse che rimangono sui titoli dei giornali o su Facebook.

Invece io vorrei da Consigliere di opposizione, ma prima di tutto da cittadino innamorato della sua città, che si volasse un po' più alto e attraverso anche il museo Ciusa cogliessimo l'opportunità di dare a questa città anche una possibilità di turismo culturale che attualmente non ha.

Quindi io mi aspetto da questa Amministrazione - e il nostro contributo certamente non mancherà se la direzione sarà quella - che la via da scegliere sia

quella dell'integrazione delle diverse offerte culturali e museali di questa città, per quanto riguarda il mio auspicio personale che i compiti di indirizzo vengano attribuiti al Consiglio Comunale e non al Consiglio direttivo, che avendo scelto la forma giuridica del servizio secondo me non ha più ragion d'essere e che si torni a parlare in Consiglio di offerta culturale a 360 gradi e non semplicemente per inseguire un bando regionale che avremmo rischiato di perdere.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Contu.

CONSIGLIERE CONTU

Presidente, signor Sindaco, Consiglieri tutti, mi scuso per il commento a voce alta fatto prima, ma sinceramente siccome il museo deleddiano, come anche il museo etnografico, vedono il mio impegno, il mio lavoro, la mia passione, anche il mio sacrificio quotidiani, naturalmente pur nel riconoscimento di criticità che evidentemente ci sono, non posso ovviamente non esclamare che dire che il museo deleddiano è un museo sott'utilizzato, quando si tratta di uno dei musei dedicati a scrittori, quindi monotematici, che hanno destato il consenso e in qualche caso anche l'entusiasmo di quanti lo visitano e lo fruiscono, non soltanto come museo che testimonia l'attività della scrittrice ma anche come luogo di incontro, di discussione, di musica, di teatro, di riflessioni a 360 gradi.

Ed è un museo di scrittore che negli anni... e questo è un dato che voglio portare qui all'attenzione, non come vanto, perché i musei sono un po' come i bambini: crescono piano piano.

E crescono soprattutto quando si ha l'ostinazione agli inizi di mantenerli in vita con tutte le cure possibili e anche nei momenti di incertezza, che l'economia e le situazioni contingenti portano.

Faccio riferimento per esempio al fatto che ci possono essere dei crolli fisiologici dovuti alle difficoltà e ai costi dei trasporti, ma si tiene duro, si tiene aperto comunque.

E nel tempo quella che in molti altri campi viene chiamata fidelizzazione dell'utenza alla fine paga.

Questo è quello che è avvenuto per esempio per il museo etnografico, dove vi sorprenderò ma noi continuiamo ad avere una media di visitatori in genere sui 40.000 l'anno, con tutte le crisi che ci sono state e tenendo anche conto del fatto che è un museo che ha la gran parte dei suoi edifici in ristrutturazione.

Anche lì avremmo potuto comodamente chiudere, ma abbiamo deciso di tenere

sempre aperto, comunque aperto e nel mese di ottobre a Nuoro nel solo museo etnografico sono venute 7.000 persone in un anno di crisi complessiva.

Noi ci siamo interrogati sul perché queste 7.000 persone non si siano fermate in città, ma è evidente che non possiamo trovare queste risposte tutte e tutte insieme.

Né lo statuto che oggi si va ad approvare può contenere al suo interno tutte le ipotesi, le proposte, alcune anche condivisibili che il Consigliere Saiu ha fin qui esposto, mi parrebbe veramente velleitario se dentro queste pagine istitutive si volesse leggere fin da oggi tutte le proposte che altrimenti sarebbero state anche inserite.

La caffetteria non è certamente l'ennesimo zilleri o l'ennesimo cosiddetto circolo pseudo culturale di cui questa città credo abbia un grande primato, non è certamente in quest'ottica che nasce.

Abbiamo mai pensato a quanti bambini visitano la nostra città e hanno bisogno di un luogo al centro nel quale consumare un panino a prezzi contenuti in un'area riservata, se adiacente a un museo mi pare una cosa estremamente gratificante.

Ci abbiamo mai pensato? Abbiamo forse pensato che questo statuto, siccome non lo scrive, possa non prevedere in un regolamento di gestione fatti di questa natura? Io penso proprio di no.

Non penso nemmeno che qui si debba ridurre - e badate che quando uso la parola "ridurre" non intendo sminuire la portata di una esposizione permanente delle opere di Francesco Ciusa, che chiamiamo Museo Ciusa - non dico riduttiva questa parola, noi stiamo parlando invece di un sistema culturale al centro della città, che sarà messo in grado, anche con fatica forse, con ostacoli ma con il tempo necessario di relazionarsi con le altre strutture museali regionali, ricordo come quelle dell'ISRE, museo Deleddiano e Istituto Etnografico, nazionali come il museo archeologico e infine provinciali come il MAN, che non sono in conflitto tra di loro, ma in integrazione di offerta tra di loro, laddove l'offerta non sia ripetitiva, non sia ossessivamente ripetitiva, come da talune parti si vuole sempre pretendere.

E bisogna smettere di vedere questa città in cui ogni elemento culturale debba essere in conflitto con l'altro, perché è soltanto nell'integrazione di queste parti che noi possiamo avere forza di promozione culturale della città.

Dunque perché dire questo museo pretenderebbe di...

Questo museo, piccolo ma con opere di straordinaria importanza a partire dai gessi, proprietà della Regione, che sono per una fortissima volontà politica e locale e regionale, stati collocati a Nuoro, portati a Nuoro, custoditi a Nuoro fin dall'atto di

acquisto da parte della Regione.

Non è una scelta da poco, né quella che è stata perseguita dall'Amministrazione Comunale di Nuoro né dalla Regione Sarda.

Il finanziamento dato, straordinario, della Regione per intervenire sulla parte della struttura che chiamiamo Spazio Tribu, relativo all'esposizione permanente Ciusa, nasce proprio dalla necessità di dare il giusto risalto a queste opere e devo riconoscere che a queste opere il giusto risalto è stato dato anche nelle forme scelte da chi è stato chiamato nella figura della società Ilisso a dare forma e anche contenuti culturali a quell'esposizione, con le competenze proprie in materia artistica di questa casa editrice.

Anche qui smettiamola di darci sempre addosso, costituisce un vanto per la città di Nuoro, perché no, ci dobbiamo sempre vergognare del meglio? Dobbiamo sempre denigrarlo per principio? Assolutamente no!

Ciò non toglie che l'Amministrazione oggi decida di dare corpo e veste, è vero in un'occasione contingente, che è quella della possibilità di partecipare a un bando.

Ebbe', è una cosa negativa? Se non partecipiamo ai bandi si accusa la maggioranza e l'Amministrazione di non partecipare.

Si dice: ma come, siete sempre in ritardo, non fate nulla, non siete tempestivi.

Allora, nei termini possibili, e questa tempestività vi è oggi resa possibile.

Certo, sarebbe stato bello che il museo, la struttura Sazio Tribu, che è un sistema culturale integrato nel quale l'archivio storico ha parte relevantissima, sarebbe stato bello che fosse già istituito, ma così non è.

E dunque ci dobbiamo negare questa opportunità? Per me è una grande giornata ed è una grande giornata a partire dall'istituzione di una sede che dia accoglienza decorosa e degna a un archivio storico cittadino, che significa riflessione ulteriore sulla cultura di questo luogo.

E alle sale per esposizioni permanenti che, attigue a un archivio storico, non è frequente trovare in Sardegna in tutta l'isola e possono costituire già da sole qualcosa della quale questa Amministrazione possa menare vanto.

Saranno sale di esposizioni permanenti nelle quali a partire dai dati e dai documenti contenuti nell'archivio, si possono sviluppare mostre tematiche, non sempre necessariamente faraoniche o di gran costo, ma che costituiscano momenti di riflessione irrinunciabile di questo luogo e non secondario, mi piace sempre veleggiare un po' alto, non sopra le righe e non soprattutto, ma comunque con tutti e ragionando con tutto, e ritornando terra terra ai nostri seminterrati, non mi sembra

nemmeno indecente pensare qui, prosaicamente, che liberare un bello spazio che l'archivio storico oggi, costretto, sfinito, maltrattato occupa qui sotto, quello spazio stesso possa essere liberato per la fruizione dell'archivio corrente che permette un alleggerimento e forse un miglioramento anche delle situazioni di alcuni dei nostri uffici qua dentro.

Nel frattempo documenti preziosi che solo qualcuno ha avuto forse anche la forza fisica di voler indagare, perché ci vuole anche una certa dose di coraggio a maneggiare carte che nessuno ordina, che queste carte trovino finalmente collocazione negli spazi per i quali l'Amministrazione tempo fa, con lungimiranza chiese e con lungimiranza ottenne un finanziamento per la ristrutturazione dell'ex Tribunale.

PRESIDENTE

Concluda.

CONSIGLIERE CONTU

Il mio voto sarà senz'altro favorevole, credo di interpretare favorevolmente in questo senso anche quello dei colleghi di maggioranza e qui mi fermo, grazie a tutti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Prima di fare il mio intervento volevo capire una cosa perché non mi è chiara, quando si parla degli spazi che dovrebbero essere gestiti dal museo Tribu, si fa solo riferimento alla struttura che c'è vicino alla cattedrale, o viene ricompresa anche la casa di Ciusa?

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Moro.

ASSESSORE MORO

La domanda è chiarissima, tant'è che nella delibera, nelle parti della premessa, non so se avete avuto modo di leggere, si fa riferimento a questo.

C'è un progetto in itinere condotto ancora dai lavori pubblici che è Pratz de Jiana che ha previsto la ristrutturazione delle case storiche.

La Casa Ciusa fa parte di un percorso culturale artigianale della città, finanziato con un progetto cosiddetto Pratz De Jana e si fa cenno nella delibera in itinere, in progress, nel senso che solo in primavera l'intervento verrà definitivamente consegnato dall'impresa che ci sta lavorando tutt'ora in altri lotti del progetto, perché consta di 18 lotti il progetto Pratz de Jana, subito dopo ci vorremo il problema della

gestione.

Non sfugge a nessuno che è stata già utilizzata sporadicamente dall'Amministrazione per eventi sempre di carattere culturale e turistico culturale, è naturale che venga spontaneo associarne la destinazione.

E' una casa natale di Francesco Ciusa al quale è intitolato il museo, quindi ovviamente saremo tutti impegnati, sentiremo la commissione e il Consiglio quando decideremo di destinarne l'uso definitivo, una volta che verrà consegnato dai lavori pubblici all'Assessorato alla Cultura.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Questa precisazione mi consente di fare un rilievo, nel senso che proprio perché alla Casa di Ciusa nel progetto Pratz de Jana è stato già dato un vincolo da questa Amministrazione, con una destinazione di laboratorio atelier di scultura, e questo è il vincolo che emerge leggendo il progetto Pratz de Jana, per il quale sono stati presi dei finanziamenti e poi sempre all'interno di questo progetto la casa di Francesco Ciusa, vincolata quale bene storico identitario nei luoghi inseriti di laboratorio atelier di scultura etc., mi sembra che proprio perché c'è già un vincolo all'origine, il Consiglio Comunale sotto questo profilo non possa che prendere atto di quella che è stata la decisione a monte fatta dall'Amministrazione.

Cioè il progetto Pratz de Jana, da quello che ricordo io è suddiviso in quattro argomenti generali, all'interno dei quali poi i singoli interventi devono seguire quelli che sono i binari che ha dato la stessa Amministrazione nel presentare il progetto.

Non vorrei quindi che un domani, a quella che era una destinazione prevista e stabilita dallo stesso Comune nel presentare il progetto Pratz de Jana e non solo quello, venisse poi cambiata la destinazione e quindi non venisse più utilizzato come bene rivolto a consentire il laboratorio di atelier, di scultura etc. etc., ma venisse destinato ad altro.

Per quanto riguarda il resto anche io sinceramente ho dei dubbi su quelli che potranno essere i problemi di gestione di questa nuova struttura.

Io personalmente e Idea Comune in generale è d'accordo sull'istituzione museale, però con i tempi che corrono mettere su un'altra istituzione museale, dico che è quasi giocare a un terno al lotto, nel senso che non abbiamo grandi disponibilità finanziarie, e questo è un dato che credo sia sotto gli occhi di tutti, la Regione sta stringendo sempre di più il cordone, il Governo nazionale poi non se ne

parli.

Se c'è una cosa che salta normalmente, quando si tratta di chiudere i cordoni della borsa le prime cose che saltano sono gli aspetti che riguardano la cultura, per me sbagliando ma normalmente avviene questo, quindi partire con un nuovo progetto di questo tipo, ottenere questo finanziamento che io mi auguro possa pervenire quanto prima, in maniera tale che si consenta finalmente l'utilizzabilità dell'archivio storico e della struttura museale nella sua massima... cioè una volta eseguiti gli interventi che si rendono necessari, può essere un primo passo, però non vedo allo stato quello che potrebbero essere le risorse che potranno in futuro consentire alla struttura stessa di poter camminare con le sue gambe.

E' vero che fino a oggi, soprattutto per quanto riguarda lo spazio vicino alla cattedrale, cioè il cosiddetto museo Tribu, è stato concesso in utilizzo alla ditta Ilisso senza alcun costo per l'Amministrazione, però è ovvio che nel momento in cui si dovrà procedere a fare una programmazione sistematica, io credo che i costi ci saranno e non saranno certo indifferenti, soprattutto nella misura in cui si vorrà ampliare ad esempio l'archivio storico o comunque anche il numero delle opere di Francesco Ciusa o di altri artisti che potrebbero essere esposti nelle sale museali.

D'altra parte ridurre l'utilizzo - adesso so che dal 21 di questo mese sarà inaugurata una nuova mostra di Tavolara, sempre a cura e spese della società Ilisso - dicevo ridurre l'apertura di questa struttura museale solo ed esclusivamente a quelle che sono le produzioni dell'Ilisso, mi sembra che comunque sarebbe riduttivo per la struttura stessa e anche per la città.

A quel punto sarebbe solo e esclusivamente una questione di tipo promozionale, a mio avviso, di quelli che sono i prodotti di una società editrice che dà grande lustro alla città, che però non è l'unica che opera nel territorio.

Quindi, sotto questo profilo io attendo con fiducia di vedere quello che sarà il regolamento, perché nel regolamento si stabiliranno modalità e termini dell'utilizzo delle strutture che si vogliono creare, anche se non nascondo l'eterogeneità di questa unione, nel senso che l'archivio storico della città di Nuoro può avere fino a un certo punto un'attinenza con le altre mostre, che ne so con quella di Eugenio Tavolara o con quelle di Ciusa.

Io riterrei che fosse opportuno tenerle separate le une dalle altre, magari gestite da uno stesso direttore, però con regolamenti di utilizzo distinti e autonomi, in maniera tale che ciascuna di queste istituzioni possa andare con le proprie gambe e autonomamente una dall'altra, perché chiaramente gli interventi che richiede un

archivio storico sono completamente diversi da quelli che potrebbe invece richiedere una struttura museale come potrebbe essere quella relativa alle opere di Ciusa o di altri artisti che dovrebbero essere lì esposti.

Nella sostanza noi siamo abbastanza d'accordo, anzi io personalmente sono d'accordo sul fatto che sull'emendamento che è stato proposto dal Consigliere Saiu nella parte in cui esclude che debba essere costituito un comitato direttivo perché l'indirizzo in questo senso dovrebbe essere, ed è scritto nello statuto, di competenza del Consiglio Comunale, che dall'inizio dell'anno o non so con quale cadenza, con cadenza programmatica quelle che devono essere le linee guida del museo, che poi devono essere portate avanti da un direttore.

Il comitato direttivo credo che serva soltanto ad appesantire quelle che possono essere decisioni che il direttore, quale organo rappresentativo del Consiglio, che al Consiglio stesso deve rispondere, a mio avviso è perfettamente in grado di portare avanti da solo.

C'è poi un comitato scientifico che sotto questo profilo dovrebbe essere dotato delle competenze necessarie per supportare l'attività del direttore, quindi credo che sotto questo profilo un'eccessiva burocratizzazione della struttura museale debba essere ritenuta assolutamente superflua.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Cottu.

CONSIGLIERE COTTU

Colleghi Amministratori, osservo con piacere che finalmente viene portata all'attenzione del Consiglio Comunale una delibera che coinvolge nella sostanza la programmazione presentata ed evidenziata nel piano strategico, approvato ormai da oltre quattro anni.

Finalmente stiamo inserendo anche sulla programmazione proprio strategica comunale e intercomunale, speriamo.

Parlando però della delibera in esame, concordo sostanzialmente con la proposta dell'istituzione del museo, però dovette scusarmi ancora di più concordo sull'istituzione dell'archivio storico comunale.

A suo tempo feci una battaglia, perdendola chiaramente per motivi finanziari, che si riferiva al rischio di definitiva perdita dei documenti sicuramente preziosi inseriti all'interno dell'archivio comunale e inseriti in spazi assolutamente non idonei.

Dobbiamo sapere che gli spazi che ospitano l'archivio storico, ne parlava la Consiglieria Contu prima, non solo non sono idonei ma hanno un carico di incendio

quanto meno preoccupante, proprio di questo credo che ricorderà il Segretario che la dirigente aveva subito le richieste, un carico di incendio molto preoccupante.

Ricordiamoci anche un'altra cosa: ha avuto particolari richiami anche da parte dei vigili del fuoco che... non lo dico che cosa hanno fatto i vigili del fuoco.

Per questo, ma non solo per questo, sono comunque favorevole.

Inoltre c'è anche un altro motivo, perché ritengo che solo con l'istituzione di un museo, qualunque esso sia, successivamente poi si potrà accedere a finanziamenti per quel museo, se non viene istituito credo che domani non potremmo mai partecipare a nessun bando per altri finanziamenti.

Chiudo con la questione della gestione, sostanzialmente mi trovo d'accordo con il Consigliere Saiu e con il Consigliere Mannironi.

Attendo, anche per sottolineare quello che ha appena detto il Consigliere Mannironi, con fiducia il maggior coinvolgimento di questo Consiglio Comunale in riferimento alla gestione, io ritengo ad un'unica gestione del museo e dell'archivio storico.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Bagiella.

CONSIGLIERE BAGIELLA

Signor Presidente, signor Sindaco, colleghe e colleghi Consiglieri, nel corso di questa discussione ho sentito un'esagerazione di volte la ripetizione di "io".

Quindi ognuno di noi ha spiegato che cos'era.

Io essendo semplicemente un Consigliere Comunale di surroga, timidamente, molto timidamente butto nell'aria esausta di questa sala la mia piccola riflessione.

Partirò dicendo innanzitutto che questo museo non mi piace per niente, proprio manco per niente.

Mi sembra tanto la continuazione di quello che diceva poco fa il Consigliere Cottu, di un piano strategico e programmatico che francamente a me non mi appartiene, perché appartiene a un'altra Amministrazione.

Sembra quasi che in qualche modo noi dobbiamo chiudere quest'appendice e con questa delibera di oggi avallare una cosa che gli altri non hanno fatto, quindi creare anche nel nostro lavoro di Consiglio Comunale un'azione di sistema.

Noi saremmo quelli che mettono a posto una cosa perché non era stata fatta dagli altri l'istituzione museo, noi siamo quelli che ci dobbiamo macinare Peppanzelu, noi siamo quelli che devono mettere a posto le appendici che sono state lasciate.

Io credo, nel mio piccolo, timidamente, surrogandomi, di essere qui anche per

poter decidere di iniziare a fare delle cose diverse, non soltanto a chiudere quelle che chissà perché non sono state chiuse.

Chissà perché si apre un museo avendo preso i soldi per fare un archivio, perché dopo fisicamente lì il bando presupponeva quello, rincorrendosi in favole che narrano di chiavi smarrite, di incontri che non si sono potuti svolgere, perché era difficile testimoniare che c'era già, come io ho sentito dire anche stasera, c'è già un museo, c'è già un'istituzione che regola la vita di questa cosa.

Sembra quasi che oggi siamo qui per lanciare un segnale e dire a questi che in maniera così eccellente ho sentito dire, governano questo museo: state tranquilli perché partecipiamo al bando e quindi comunque garantiremo qualcosa.

Io credo che l'istituzione di questo museo sia una cosa che comporterà dei costi su questa Amministrazione.

Su questo mi faccio garante di essere vigile molto attento, perché ho ricevuto assicurazioni che comunque non avrebbe gravato sulle casse e sulle poche risorse che ha questa Amministrazione, pochissime risorse che ha questa Amministrazione.

Così poche risorse che sul nucleo fondamentale di un'azione strategica che tutti abbiamo condiviso, potrei dire quasi anche con l'opposizione, che è l'Università, abbiamo avuto l'ardire di mettere 25.000 euro, spese correnti 25.000 euro per il funzionamento.

Quindi spero, mi auguro, che il museo che andiamo a costituire non costi più di un'Università; sarebbe francamente, dal punto di vista progettuale di una maggioranza che ha voluto dare un segnale chiaro buttandosi sull'Università, un flop incredibile se un museo che è vero, è piccolo, deve nascere, deve crescere, si deve sviluppare, deve diventare grande, succhierà risorse più di tutto quello che l'altra volta abbiamo detto essere il nucleo focale, o uno dei tre punti fondamentali del nostro programma.

Trovo ancora che ci sia un errore di metodo nel proporci questa cosa, perché ci viene proposta prima un'istituzione che poi diventa un servizio interno ma mantiene intatte tutte le prerogative statutarie regolamentari di un'istituzione.

C'è un Consiglio di Amministrazione, c'è comunque un Direttore, un collegio sindacale, tutto rimane uguale, si toglie la parola "istituzione", si mette la parola "servizio in economia come da Art. 104 del Testo Unico etc."

Il che naturalmente lascia piuttosto perplessi, perché se è un servizio gestito in economia, cosa ci fa un Consiglio di Amministrazione, un collegio sindacale, un comitato scientifico?

E' gestito da qua dentro, ci sarà un funzionario che diventerà il responsabile del procedimento, perché è un servizio gestito in economia qua dentro.

Come il centro diurno, una cosa del genere mi immagino io, un servizio in economia.

Ancora dentro questo statuto, perlomeno nella versione che è arrivata a me... perché poi non ho capito quante altre ne sono state stampate, però sull'unica che ha ricevuto la mia mail, diciamo così, come ricevo normalmente gli atti, ci viene gettata un'altra manciata di sabbia negli occhi, come dire: attenzione, perché comunque sarà quest'organo, il Consiglio Comunale nella sua sacralità, nella sua misticità a nominare gli organi.

Il Testo Unico dice che gli organi dentro le Amministrazioni controllate, di emanazione etc., sono nominati dal Sindaco, quindi questa delibera bisogna stracciarla e buttarla, perché non è vero che sarà il Consiglio, sarà il Sindaco giustamente, perché lo dice il Testo Unico.

Ancora, riprendo un discorso che ho sentito lontanamente, credo fermamente che nella visione strategica di questo territorio, nel momento in cui credo insieme al museo che io chiamo ancora museo etnografico, delle tradizioni o quello che più comunemente da bambini chiamavamo il museo del costume, esistano due situazioni di eccellenza e basta in questa città, quello e il MAN.

Dall'altro palazzo, quindi non da chissà dove, quindi non dalla piana di Ottana, dove si perde l'eco della voce, ma dall'altro palazzo qua a fianco si è levato, ma neanche dieci giorni fa, un grido di dolore assoluto, dicendo: noi non ce la faremo più a gestire questa cosa.

Non ci sono più soldi, qualcuno per ridere direbbe: bambole non c'è una lira, non ci sono le bambole, ma non c'è una lira lo stesso.

Non ci sono soldi, e strategicamente è stato chiesto ripetutamente le istituzioni che vogliono entrare in una situazione che io credo, dalla mia posizione piccola di Consigliere di surroga, aver capito essere una situazione rispetto a tutto il mondo, una situazione di eccellenza, esattamente come il museo del costume, uguale, preciso, ne abbiamo due e non si capisce come questa città sia riuscita a produrre queste due eccellenze immense.

Eppure in questa situazione di eccellenza si è detto: se volete entrare entrate, perché qui noi non ce la facciamo più.

Bastava semplicemente, invece che rincorrere un bando per rifare un tetto che qualcuno ha sbagliato a non valutare o a non fare come bisognava fare, avere

finalmente il coraggio di dire: ragazzi chi è che l'ha sbagliato questo tetto lo cerchiamo? Glielo chiediamo come mai questo tetto è venuto così male, che dobbiamo ricorrere a un bando?

Ci dobbiamo inventare invece la costituzione di un'istituzione che purtroppo non avrà risorse, perché questa è la verità, perché io mi impegnerò perché le risorse vadano dove ho creduto che dovessero andare, cioè verso la fondazione universitaria e non verso dove tutto quello noi possiamo aprire.

Non abbiamo neanche un canile, ci sono i bandi per i canili, apriamo un canile e partecipiamo, bandi ce n'è di tutto.

Non abbiamo niente che qualifichi il nostro polo agro-alimentare, rincorriamo anche quei bandi, costruiamo qualche altra cosa, dedichiamogli qualche altro salone e rincorriamo tutti i bandi.

In tutto questo ringrazio veramente di aver aderito ad un progetto che appartiene ad un partito che mi ha richiamato ad uno spirito forse antico, che è lo spirito di servizio.

Quindi dopo questa profusione di lodi annuncio il mio voto favorevole.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Carboni.

CONSIGLIERE CARBONI

Noi partimmo con un finanziamento che ci diceva: fate questi lavori a questo fine.

Per anni ce ne siamo dimenticati, vi sono state anche, credo, delle attività ispettive, siamo riusciti ad uscirne indenni.

Oggi, come ha correttamente osservato il Consigliere Bagiella, andiamo a dare noi una destinazione che in parte - ma solo in parte - è congrua con quel finanziamento e questo va bene, a me va bene.

Il problema è però serio se è vero che in realtà tutto questo meccanismo viene messo in moto perché dobbiamo rifare il tetto di un fabbricato che dovrebbe essere stato collaudato e dovrebbe avere il tetto fatto bene da qualche anno.

Se è così io lo escludo.

Ecco Consigliere Bagiella, io sono convinto che non è così. Cioè io sono convinto che noi non chiederemo soldi per fare questa attività, chiediamo soldi per fare altro.

Deciderà e verificherà il Consiglio Comunale e io sono certo che noi verificheremo che non è così.

Quel tetto è perfetto, perché se così non fosse noi qui ci stiamo dicendo delle cose un po' diverse.

Cioè stiamo parlando di musei e invece mentre la bocca emette il suono della parola "museo", il segno delle labbra è "lavoro pubblico".

Stiamo facendo qualcosa di diverso quindi da quello che sentono le orecchie.

Ha ragione il Consigliere Bagiella ancora, quando fa un'osservazione di tipo giuridico che meriterebbe una grande riflessione.

Noi siamo entrati in aula e abbiamo parlato di istituzione; poi, diciamo le cose anche come stanno, è venuto un Consigliere Comunale del PD, credo si chiami Deiana, è salito in cattedra legittimamente e ha detto: voi state facendo una sciocchezza, cioè le cose non funzionano così, non sono queste.

E quando la gente capisce che ha ragione il Consigliere Deiana, che ha studiato bene la materia, si torna indietro.

Ma siamo talmente inadeguati che torniamo indietro e mutiamo l'istituzione in servizio e manteniamo gli organi dell'istituzione, questo è un non senso, cioè questa delibera diventa carta straccia, diventa una cosa che domani dovremmo modificare, è niente, è una cosa che ci consente di partecipare ad un bando per non rifare il tetto.

Al contempo noi qui, siccome la voce diffonde il suono della parola museo, abbiamo la lode del museo, abbiamo l'idolatria del museo, siamo nel pieno del programma della Giunta Zidda.

Anche su questo ha ragione il Consigliere Bagiella. Sbaglia il Consigliere Bagiella perché dice: ma io non è che sia tanto convinto di essere nella Giunta Zidda.

Questo è politicamente un errore, perché in realtà sotto molti profili, a prescindere dal fatto che si potrebbe ventilare l'ipotesi di una continuità amministrativa nei tetti che crollano o che non sono fatti bene, ma è chiaro che siamo all'interno di quell'ottica.

Il problema è che quella era l'ottica di un uomo - Mario Zidda - che nel 1980 aveva pensato che Nuoro dovesse avere una caratteristica di città della cultura.

Poi sono arrivati gli anni 90, poi è arrivato il 2000, Mario Zidda è diventato Sindaco, si è messo a fare il Sindaco di questa città con un disegno, quello della città della cultura, dei musei, che ha un limite oggi.

Ne ha almeno due limiti: il primo è che in realtà non esiste città che possa reggere come città della cultura, se non è anche una città che ha una spina dorsale economica.

E nel disegno strategico di Mario Zidda questo è stato il limite più grosso.

L'altro è un fenomeno contingente secondo alcuni - secondo me no - è un fenomeno, un limite, un problema strutturale che è quello del fatto che c'è un problema di risorse.

Non siamo più in un chiamiamolo Ente, io continuo a chiamarlo Ente autonomo, siamo in un servizio, però c'è un problema di risorse.

Persone, dipendenti, cioè le figure che vanno a svolgere alcuni ruoli le abbiamo? La risposta è negativa, dovremmo assumerli, dovremmo assumere qualcuno che faccia funzionare il museo.

Quindi il problema si pone e si pone in una situazione economica dove la restrizione delle risorse sarà sempre maggiore.

Allora a questa maggioranza bastava poco per fare una riflessione ovvia.

Nel momento in cui esiste una situazione di difficoltà si uniscono le forze e invece siamo in una fase forse non molto adulta che diciamo: questo è mio, è mio, lo gestisco io, questa palla è mia, questa paletta è mia, la formina è mia.

E quindi con la formina noi ci accingiamo a creare una struttura che probabilmente, inserita in un altro contesto, avrebbe avuto un respiro molto maggiore.

Tutte queste osservazioni poi sono in realtà inutili perché il Consiglio approverà; alla fine la maggioranza, giustamente, si è accordata in un'ottica e in una decisione e verrà fatto, tutto quello che noi adesso stiamo discutendo poi diventerà decisione del Consiglio Comunale.

Decisione del Consiglio Comunale di cui però vorrei che tutti oggi ci ricordassimo che stiamo facendo, ci ricordassimo domani le conseguenze, perché io potrei ricordare mille episodi, forse mille no, ma molti episodi di quando, seduto in quel banco, avevo detto: guardate che questa cosa poi alla fine costa, questa cosa sarà fallimentare.

E potrei citare gli interventi di chi diceva che non era vero; potrei citare anche gli interventi di qualche Consigliere che mi aveva detto: mai il sistema turistico locale ci costerà una lira!

Non era vero. Mai sarà sconveniente essere entrati in Abbanoa, non era vero. Potremmo continuare ancora così. Io non vorrei che tra poco ci trovassimo a discutere del fatto che abbiamo fatto il museo, del fatto che abbiamo innescato un meccanismo e del fatto che magari non riusciamo a reggerlo.

Se questa è una delibera dove noi stiamo decidendo di assumere personale,

signor Segretario, questa delibera ha una valenza contabile? Perché qua è tutto a titolo gratuito, salvo che dobbiamo assumere gente.

Se diciamo che non ha una valenza contabile diciamo che abbiamo il personale dentro per fare queste attività.

Oppure, se ha una valenza contabile, abbiamo le risorse per far fronte a quest'attività. Un dettaglio.

Se non ricordo male in ogni camicia di delibera c'è quella scritta "visto di regolarità contabile", quindi c'è anche in questa.

Io sono sicuro che non ci saranno costi, quindi voto tranquillo, voto assolutamente tranquillo.

Non ci saranno costi e quindi la questione non si porrà. Non ci saranno costi perché non ci sarà nulla di tutto quello che stiamo progettando, a meno che non troviamo modo vero di assumere risorse.

Io mi auguro che queste risorse siano congiunte, che lo sforzo vada ad essere unificato con altri enti che esistono, giusto per non duplicare, giusto perché magari due direttori di due musei forse in un città di 35.000 abitanti sono troppi. Dettagli.

Io mi auguro che, in un momento in cui si chiedono ai cittadini grandi sforzi, posto che questa città poi sì ne ha tanti musei, il problema però è che quello in più, quello di questo pollice, deve essere pagato ex novo e per pagarlo ex novo dovremmo tirare per la giacchetta qualcuno per dirgli: paga sempronio.

Attendo ancora esito della discussione per dare ulteriori valutazioni su questo tema.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Seddone.

CONSIGLIERE SEDDONE

Sarò molto breve perché molte cose sono già state dette, mi limiterò semplicemente a rimarcarle e partirò dalla situazione in cui mi sono trovato ieri leggendo il testo della delibera e dello statuto e facendomi un'idea di una delibera su cui sostanzialmente mi trovo d'accordo e che ero intenzionato a votare; anche per aspetti come quello dell'Art. 9, quello sulla gratuità delle cariche, che ho trovato familiare.

L'unica riflessione che mi veniva in mente era quella che è stata detta abbondantemente oggi sull'integrazione del sistema dei musei a Nuoro, delle varie attività culturali, che andava rimarcata, ma che tutto sommato in questa delibera, vista l'urgenza a cui ormai ci stiamo abituando e vista anche la bontà del progetto, mi

trovavano favorevole.

Quando sono arrivato in aula ho ascoltato le modifiche proposte dall'Assessore; modifiche che nella maggior parte dei casi riguardavano aspetti di dettaglio, di forma: il richiamo ad una migliore esplicitazione del concetto di museo, del regolamento, il richiamo all'Art. 50 del TUEL che, come è stato ricordato alcune volte in quest'aula, è la norma che ci guida.

Il Testo Unico guida tutte le nostre attività, per cui dovremmo sempre metterlo al primo punto delle nostre premesse.

Per cui quando ho guardato queste modifiche e ho visto quella dell'Art. 3, che modificava sostanzialmente la modalità di gestione del servizio, ho cominciato a riflettere e mi sono reso conto che, come stava dicendo il Consigliere Bagiella, ci troviamo di fronte ad una situazione completamente diversa.

Abbiamo creato un pacchetto, una cornice su un contenitore che è stato completamente stravolto e abbiamo mantenuto lo stesso vestito.

Potevamo chiamarlo in qualsiasi altra maniera prevista dalla legge, avremmo mantenuto lo stesso statuto.

Io mi domando a cosa serve innanzitutto uno statuto ad un servizio che noi gestiamo internamente; cosa serve un consiglio direttivo a un servizio che noi gestiamo internamente, cosa servono i revisori.

Se è un servizio nostro i revisori certificano già il bilancio del Comune, cosa c'è bisogno di darne altri, anche se gratuitamente?

Qua non è un problema di costi, è un problema di sovrapposizione delle funzioni.

Inoltre, ne parlavo prima con qualche Consigliere, un segnale di come questa delibera sia stata fatta con la fretta per l'urgenza, ma con una fretta non proprio produttiva, è dato dal richiamo ad una norma del TUEL.

L'Art. 113 bis che a me risulta - non so se le mie banche date sono errate - cassato come illegittimo dalla Corte Costituzionale.

Questo quindi non è un buon segnale se nel luglio 2004 - non ieri per cui dici: è una cosa che non potevamo sapere - pare che questo articolo risulti illegittimo.

Il che non cambia la sostanza della cosa. Può essere uno dei tanti errori materiali in cui si incorre nello scrivere una delibera, però è un segnale, un segnale di una cosa un po' arraffazzonata che ci viene proposta, passatemi il termine.

Per cui, siccome il senso della delibera, il suo contenuto nelle intenzioni va bene, allora permettiamo anche che la delibera sia così... un po' fatta male.

Questo a me non va bene, perché noi non è che andiamo a prendere delle decisioni da amministratore di condominio dove sì, poi ci mettiamo d'accordo nell'andito e sistemiamo le cose.

Noi qua facciamo amministrazione, questi errori non ce li possiamo permettere.

E' inconcepibile che ci andiamo a trovare una delibera dove uno deve andarsi a leggere tutti i riferimenti di legge non per capire quello che nella delibera c'è scritto, ma semplicemente per essere sicuro che quella norma esista ancora.

Per cui, nonostante io possa condividere anche lo spirito di questa delibera, non avrò il mio voto favorevole.

Probabilmente, come diceva prima il Consigliere Carboni, questa seguirà il corso di tutte le altre: la maggioranza la approva, io e forse qualcun altro dell'opposizione, non lo so, non la voteremo, e andrà avanti con questo difetto.

Non vorrei che tra qualche anno ci troviamo a dire: la piantina storta all'inizio è diventata un albero completamente storto.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Meloni.

CONSIGLIERE MELONI

Presidente, il signor Sindaco non c'è, signor vice Sindaco, signori della Giunta, colleghe e colleghi Consiglieri, confesso che io non volevo intervenire stasera, ero anche stanco, non avevo voglia, però quando si fa teatrino - perché altro non è avvenuto stasera in quest'aula - mi trovo mio malgrado costretto ad intervenire.

Signor Presidente lo dico a lei, mi pento amaramente di aver dato il mio assenso per quello strumento che c'è lì.

Se questo non ci fosse stato molti di quest'aula avrebbero evitato che i Consigli Comunali si protraessero con discussioni inutili per ore, ore e ore, quando noi sappiamo che in questa città - e non solo in questa città - ci sono emergenze di altro tipo.

I latini dicevano: "intelligentibus pauca", lo voglio tradurre per chi non conosce il latino: agli intelligenti dovrebbero bastare poche parole.

Però è chiara una cosa, mi dispiace che non ci sia il Sindaco in questo momento, vorrei che glielo riferisse lei signor vice Sindaco.

Il teatrino della politica al quale abbiamo assistito stasera tutti insieme, ci fa capire che ci sono dei grossi problemi, in quest'aula e in questa maggioranza.

Il sottoscritto, insieme al gruppo che rappresenta, non è più disponibile a teatrini di questo tipo.

E' disponibile anche a fare anche le tre del mattino, o le quattro, se le problematiche portate alla discussione in quest'aula sono importanti; ma a parlare del nulla non siamo più disponibili.

Allora pregherei che i problemi venissero risolti all'interno.

Oggi cosa dobbiamo approvare? Uno statuto fatto di articoli e assisto all'assurdo che ci sono emendamenti di gente che non voterà neanche lo statuto. Cioè presentano emendamenti che dovrebbero essere votati da quest'aula legittimamente, e lo statuto non viene votato.

Siamo alla farsa totale e il sottoscritto non ci sta più insieme al proprio gruppo.

Si parla di cultura. Abbiamo sempre detto, in tutte le nostre manifestazioni e circostanze, che la cultura è una ricchezza, un bene comune che porta vantaggi non solo culturali, ma di ripercussioni economiche notevoli, questa è la cosa importante della quale dovevamo discutere stasera.

Invece si è parlato del nulla, si è parlato dell'arzigogolazione di un articolo, di una virgola.

A me dispiace dire queste cose, però lo chiedo a lei signor Sindaco e a lei Presidente, facciamoci carico; io voglio che questo strumento venga eliminato da quest'aula, anche se dobbiamo dargli 6 mila euro, perché qua c'è gente che non esce e non conosce la città e che ha bisogno di questo strumento per essere conosciuta in città.

Avete capito cosa succede? E' la terza legislatura che faccio, ma mai abbiamo perso tanto tempo come in questa legislatura.

Siamo al secondo punto all'ordine del giorno, uno statuto del quale pochi hanno parlato della sua importanza.

Cosa stiamo facendo noi? Stiamo portando cultura, stiamo portando dei soldi a Nuoro, l'approvazione di questo statuto ci permette di portare dei finanziamenti e qua assisto più spesso e troppo spesso che non portiamo soldi a Nuoro.

C'era l'opportunità di un bando in scadenza e anche quelli che dovrebbero favorire questo tipo di percorso li troviamo contrari.

Signor Sindaco, signor Presidente, signori della Giunta, a questo discorso noi non siamo più disponibili io a nome del mio partito.

Oggi voteremo favorevolmente questa cosa perché ci crediamo moltissimo, però...

Mi fermo qua, non voglio andare oltre.

PRESIDENTE

Può fare due interventi dopo un'eventuale replica dell'Assessore, ma siccome l'Assessore non ha replicato, non lo può fare in questo momento.

In questo momento non lo può fare perché l'Assessore non ha fatto il suo, dopo il suo primo.

Siccome l'Assessore non è intervenuto, il Capogruppo può parlare due volte qualora risponda al Sindaco o agli Assessori.

Siccome non ha parlato, lei non lo può fare in questo momento, sto dicendo questo.

La parola all'Assessore per la replica.

ASSESSORE MORO

E' veramente con grande passione che farò questa replica, perché mi devo un po'... devo parlare.

E' veramente stucchevole sentire certi interventi di chi parla di norme cassate da anni, pensa che dobbiamo studiare solo noi e non studia in primis, facendo una certa autocritica.

Ho sentito interventi di Consiglieri di maggioranza e di minoranza che non sanno quasi niente - mi permetto di dare il beneficio dell'inventario tuttavia - della proposta culturale della città e neanche del programma elettorale che li ha visti vincere o viceversa specularmente perdere.

Va bene, non conoscono e non ricordano le dichiarazioni del signor Sindaco dette in quest'aula, dibattuto e riverberate nella stampa locale reiteratamente.

Ve le leggo, così vediamo se il coordinamento della proposta museale la devono fare i direttori, come ho sentito dire, o se invece è un compito precipuo degli enti che possiedono musei e che hanno la responsabilità della proposta culturale nella nostra città, nel nostro territorio provinciale e anche regionale.

La città di Nuoro da sempre storicamente vanta una presenza di rilievo a livello regionale, mi voglio fermare a livello regionale.

Quando voi dite qui, davanti all'Assessore alla Cultura del Comune di Nuoro pro tempore, che ci sono troppi musei, che siamo con l'acqua alla gola, che le risorse non consentono nulla, che la cultura è la prima ad essere tagliata, ovviamente mi ribolle il sangue nelle vene.

Io sono qua su delega del signor Sindaco, che è stato eletto dai miei concittadini, dai nostri concittadini, per fare quello e soltanto quello.

Io devo difendere la cultura di questa città, il turismo di questa città, lo spettacolo di questa città e lo sport di questa città.

Lo sto facendo senza soluzione di continuità e nessuno mi fermerà, finché il Sindaco non deciderà.

Quindi io porterò tutti i provvedimenti che ritengo di portare per il bene della mia città, che siano coerenti con il programma, con le dichiarazioni programmatiche e successivamente propongo al Consiglio Comunale, insieme alla Giunta e al Sindaco, la proposta di bilancio che sostiene questi progetti.

Io non ho detto che non ci sono soldi in giro, attenzione a fare questi giochetti di basso profilo, mettere le mani avanti o: so che non ci saranno spese.

Ci saranno spese, si sappia, è una proposta che io ho trovato aperta, il museo era aperto, è stato aperto, funziona e io ho il dovere di mantenerlo in vita.

Perché la proposta che c'è lì dentro è targata Francesco Ciusa.

Vi invito a rivedere l'opera di Francesco Ciusa magari insieme, la ristudiamo tutti insieme per capire la portata che ha avuto questo scultore artista agli inizi del secolo scorso e vi invito a guardare quali sono, fra le altre, le motivazioni che hanno portato a definire in quegli anni, agli inizi del secolo scorso, la città di Nuoro come Atene ai sardi, che oggi vi potrà pure sembrare un vezzeggiativo, per me non lo è.

Per me è ancora una missione che la città deve e può svolgere, la deve svolgere guidata da questa coalizione di governo in Comune, in Provincia e anche in molti Comuni del territorio provinciale e lo farà con questo programma e con queste dichiarazioni programmatiche che io vi leggo.

"Oltre agli interventi realizzati in questi anni - chiedo scusa, Presidente, devo leggere ma non ho finito la replica - nel settore museale e quelli già in programma per il futuro...".

Mi fermo un attimo sul futuro perché si parlava di troppi interventi museali.

Vi annuncio, per chi non lo dovesse sapere, che in questa città stanno per nascere oltre a questo, che è già nato peraltro - gli manca lo statuto se voi non votate ma è nato, esiste, funziona, domani è aperto - il museo della ceramica e il museo regionale dell'identità, altri due.

Questo deve essere chiaro, che il percorso non è finito, questo è un tassello del percorso museale regionale al quale noi vogliamo e pensiamo di partecipare a pieno titolo.

Le dichiarazioni programmatiche cosa dicevano? E cosa dicono, perché sono dichiarazioni di mandato e durano cinque anni, per tutti quanti.

"Gli interventi realizzati in questi anni nel settore museale e quelli già in programma per il futuro consentono anche di pensare alla nascita in città di un

sistema coordinato in grado di proporre una significativa offerta capace di esercitare attrazione culturale e turistica, non solo per il territorio del Nuorese ma per un pubblico più vasto, mettendo a frutto le possibili sinergie fra strutture espositive pubbliche": sinergie fra strutture espositive pubbliche, sono parole in italiano.

"Noi riteniamo indispensabile e ci attiveremo affinché si realizzino collaborazioni fra la nostra e l'Amministrazione Provinciale, con l'obiettivo di mettere a sistema una rete museale di studio, ricerca e iniziative culturali in cui il MAN e gli spazi espositivi dell'ex Tribunale possano essere elementi attrattori dentro un unico disegno - unico disegno, non unico ente - per creare fruibilità di alto livello per i cittadini nuoresi e nel contempo per i flussi turistici rilevanti.

Non secondaria in uno scenario di questo tipo riteniamo possa essere la collaborazione e la costante interlocuzione con l'ISRE e con il Museo Nazionale Archeologico".

Questo disse poco più di un anno fa.

Giustamente chi si è candidato ed è stato eletto deve conoscere questi postulati, perché sono la missione politico-amministrativa, qui c'è molta politica e c'è molta amministrazione.

La politica la fate voi; io faccio, forse indegnamente per qualcuno, dell'amministrazione.

Passiamo ai rilievi che sono emersi invece dal dibattito, perché sembrerebbe dagli interventi dei Consiglieri Montesu e Saiu che noi stiamo partendo dall'anno zero.

La cosa grave è che io leggo e sento interventi dai quali si evince inequivocabilmente che il pensiero retrostante, la riserva mentale che c'è, è quella che noi stiamo partendo dall'anno zero.

Ma è possibile che noi ci diciamo queste cose?! Invece dico che la rete virtuale museale regionale è attiva da anni, da oltre sette anni; che dentro il museo Tribu sono attive delle postazioni virtuali che consentono di collegarsi telematicamente e virtualmente, visivamente, seduti davanti a un computer, con tutti i musei della Sardegna.

E il nostro, benché non ancora riconosciuto e inserito nell'albo appunto perché manca questo adempimento, comunque ne fa già parte di fatto.

Ho sentito parlare da chi sembra che parli dell'anno zero - che non è una trasmissione televisiva, è il fatto di partire dagli antipodi rispetto a me perlomeno - di crisi del MAN, come è stato anche già stigmatizzato prima di me; di casa Deledda

sottovalutata; ho sentito parlare di un progetto strutturale dell'ex Tribunale che aveva una destinazione univoca ad archivio storico.

Bugia, perché ho visto il progetto e mi sono documentato; ho studiato.

Il progetto ab origine, cioè dal 2002, nasce con quella triplice vocazione, torno a dire: archivio storico comunale, aree espositive, sale espositive modulabili e quindi destinate a proposte diversificate e dinamiche; sale espositive per mostre permanenti che poi solo dopo sono state dedicate a Francesco Ciusa.

Tuttavia la ristrutturazione finanziata per l'ex Tribunale, vi ricordo, era un'emergenza dei fine anni 90, ci vuole un po' di memoria storica; fu un'emergenza strutturale: crollava il tetto e il Comune fece di tutto, con grande lungimiranza, per recuperare quella struttura che ha un significato storico che mi permetto di ricordarvi e anche di ricordare a me stesso: aveva una vocazione religiosa prima ancora, poi ex Tribunale.

Chi ha fatto il sopralluogo con me stamattina ha potuto vedere anche le celle che ancora sono state conservate nel piano seminterrato, ancora in mezzo alla roccia, con infiltrazioni di acqua, e quindi sa di che cosa stiamo parlando.

Tutelare questo patrimonio anche dal punto di vista immobiliare mi pare ancora doveroso.

Tutelare la vocazione che si è data non da noi, da Consigli Comunali precedenti e avere una continuità programmatica culturale e di proposta di qualità, mi pare altrettanto doveroso.

Quindi il progetto è assolutamente coerente, tutte le visite ispettive, che anche qui sono rimbalzate, hanno dato esito positivo all'Amministrazione.

Da ultimo l'ultima: quella del dottor Roberto Porrà, della sovrintendenza ai beni archivistici il quale ha espresso per iscritto - mi pare sia stata protocollata ieri - la risposta al sopralluogo, stigmatizzando le condizioni di assoluta carenza della tenuta del nostro archivio storico che è dentro questo palazzo, come sapete e come abbiamo già detto.

E invece vantando la logistica scelta dal Comune per quanto riguarda il futuro archivio storico, con riferimento alle sale che ha visto, agli arredi che ha visto e quindi alla destinazione che a breve vorremo dare.

Quindi nulla di molto di quello che ho sentito corrisponde al vero.

Certo, bisogna essere realisti, in commissione è rimbalzato molto; suggerimenti saggi sono emersi circa l'attenzione che ci vuole ovviamente per quanto riguarda le coperture finanziarie, perché questo è un problema che riguarderà tutti noi per ogni

iniziativa che vorremo pensare e varare d'ora in poi. Quindi attenzione massima a questo.

Però anche in questo voglio dirvi che questo strumento...

Vorrei non essere interrotto, io non lo faccio mai o quasi mai.

La coerenza che ci vuole nella programmazione delle risorse finanziarie è del tutto ovvia però questo strumento - forse non sono stato chiaro nel dirlo - nasce anche - non esclusivamente - per partecipare al bando.

Nasce innanzitutto dal punto di vista della sostanza, della proposta culturale, per completare quel percorso museale intercomunale, per il quale peraltro il Comune di Nuoro ha vinto una vasta selezione denominata PISU che sottende ai piani strategici; ha vinto una scheda e ha visto finanziato con una cifra che è attorno ai 35.000 euro per finanziare uno studio di fattibilità del percorso museale provinciale.

Il Comune di Nuoro è titolare di un finanziamento per fare uno studio di fattibilità, cioè capire quali sono gli elementi di criticità, le virtuosità della nostra proposta culturale.

La città di Nuoro evidentemente è il fulcro, ruota tutto attorno alla città di Nuoro perché ci sono il MAN, c'è l'ISRE, c'è il museo archeologico, c'è la casa Deledda e ci sarà il Tribu. Ci sarà Orani col museo Nivola, ci sarà Mamoiada col museo delle maschere e poco più in provincia di Nuoro. Mi scuseranno i Comuni che hanno altri musei.

Quindi la proposta va in quella direzione.

Le risorse sono competenza stretta della Giunta, e io non voglio entrarci minimamente se non nella capacità che mi viene data dalle norme in quanto componente della Giunta, cioè la capacità di proposta; ma la responsabilità nel finanziamento delle cose, come sempre, è del Consiglio Comunale.

Io sono un "consiliarista", quindi i documenti del museo vengono qua, si discuterà qua, si finanzia o non si finanzia qua, da voi. E io ascolto, come ho fatto oggi, con riserva di replica su tutte le cose che si sentono, perché questo è un mio diritto.

I soldi verranno - evidentemente se i progetti saranno adeguati - dalla Regione per la gran parte ma anche dai privati. E' un percorso che stiamo già affrontando, quello di cercare risorse private, le sponsorizzazioni e non solo, le joint-venture, le partnership, chiamiamole così, cioè le collaborazioni.

I soldi verranno dal bando che scade a gennaio? Sì e finanzia aspetti squisitamente strutturali, perché ci sono ancora delle carenze.

Poi evidentemente chi deve aggredire responsabilità dei costruttori lo farà perché gli compete, non è una competenza mia, ma è una competenza dei responsabili tecnici degli uffici comunali e lo dovranno obbligatoriamente fare, salvo responsabilità soggettive loro evidentemente.

Quindi questo è un filone.

Però noi abbiamo un bando che finanzia non il tetto o, meglio, non soltanto il tetto o le fondamenta, Consigliere Saiu e Consigliere Carboni; finanzia anche aspetti qualificanti che sono definiti in conto capitale, che migliorano la struttura perché attengono al condizionamento, alla conservazione per quanto riguarda i monumenti e le opere d'arte, per quanto riguarda tutto il patrimonio immateriale e materiale che c'è dentro quella struttura.

Quindi il bando è abbastanza ampio e vasto.

Con questo adempimento potremmo soprattutto accedere alla Legge Regionale 14, che va a finanziare a regime la gestione dei musei in Sardegna.

Quindi non possiamo accedere alla Legge Regionale che finanzia i musei, non possiamo senza uno statuto e una costituzione di carattere giuridico discutibile: istituzione, gestione in economia, etc.

Certo, ci sono stati dei refusi, degli errori, delle sviste, dei problemi. Anche questo dell'Art. 113 - mi è stato suggerito - è una norma cassata e la togliamo anche noi, evidentemente per evitare figuracce.

Mi rendo conto della fretta, capisco tutto, quella è una critica che capisco, sono stato io il primo a dirlo.

L'abbiamo fatto in fretta e furia perché abbiamo questa emergenza, però le carte in regola le abbiamo, non partiamo dall'anno zero.

L'archivio storico è uno degli aspetti principali, non è la caffetteria uno degli aspetti principali e neanche il book-shop, sono elementi complementari.

Gli aspetti principali che dialogano fra di loro - e devono dialogare fra di loro perché è la concezione moderna di questi spazi - sono l'archivio storico comunale con i musei, con le esposizioni, con le mostre, con l'apertura al pubblico, alla scuola, all'università, ai cittadini abbiamo detto, alle famiglie, ai visitatori.

Uno degli aspetti virtuali, ripeto, di virtù, di grande importanza è l'archivio storico per quanto ci riguarda.

Al 31 gennaio scadrà l'altro bando dell'Assessorato Regionale alla cultura che va a finanziare gli archivi.

Scusatemi se oggi anch'io all'inizio della replica ho peccato di una certa enfasi,

ma ringrazio Ventura Meloni per l'intervento e la passione che ha mostrato, perché davvero a volte veniamo rimproverati per non portare a sufficienza risorse esterne, finanziamenti, partecipare ai bandi.

Ricordatevi che da qualche anno ormai ci sono sempre i cofinanziamenti, quindi c'è anche una capacità di rischio, una capacità di autonoma disponibilità finanziaria per poter accedere ai bandi.

Non solo ci vuole una capacità progettuale, cioè pensare, scrivere progetti come si deve; ci vuole un minimo di dotazione di cofinanziamento che vi invito come Consiglieri ad apprezzare un po' meglio, anche in sede di discussione di bilancio.

Forse è il caso di discutere di fondi di rotazione per i cofinanziamenti ai bandi, perché a volte noi in Giunta - e vi confesso una cosa di cui soffriamo tutti gli Assessori, lo faccio a nome di tutti, mi scuserà il signor Sindaco se parlo a nome di tutti - ma gli Assessori soffrono molto l'aspetto di non poter presentare bandi perché ci sono dei cofinanziamenti minimo del 10 ma anche del 20 o 25%, e non ci sono le risorse per garantire questi cofinanziamenti.

Noi invece ce la stiamo mettendo tutta, abbiamo il dovere di trovare le risorse a regime, cioè quelle di funzionamento, quelle con le leggi che strutturalmente annualmente finanziano queste attività culturali, e per fortuna che ancora qualcuna di queste leggi viene finanziata, anche se ci annunciano dalla Regione che i tagli saranno del 40%!

Arriviamo noi col nostro museo e i tagli sono del 40%...!

Pazienza, di necessità virtù; vuol dire che faremo una progettazione adeguata alle risorse finanziarie che il mercato oggi richiede, vuol dire che dovremo essere capaci di sopperire con altri elementi di richiamo, con altri elementi di entrata per cercare di equilibrare questo bilancio.

Mi scuserete per questa mia ultima riflessione: sinceramente mi aspettavo un dibattito di carattere diverso.

Ci siamo confrontati col Presidente del Consiglio e con il Presidente della commissione, io pensavo che l'aspetto culturale dell'innovazione, di avere comunque messo anche noi un tassello in questo mosaico del percorso del sistema museale regionale, potesse essere visto con un certo moto di orgoglio da parte del Consiglio Comunale nella sua interezza e non invece con un tentativo maldestro di cercare contrapposizioni addirittura con enti che sono "a laccana", come diremmo noi a Nuoro - piacerà a Graziano Pintori che è un cultore della lingua sarda - cioè a fianco.

E questo non è bello, perché invece noi siamo impegnati quotidianamente per

cercare di far uscire questo territorio da questo vizio, da questa gelosia, da questa invidia che ci porta solo e soltanto alla contrapposizione anziché produrre qualcosa di buono quando ci sono i talenti, quando ci sono le intuizioni.

Invece ci è sempre più comodo criticare che produrre.

PRESIDENTE

Il Consigliere Saiu, come Capogruppo, chiede una replica, un secondo intervento.

CONSIGLIERE SAIU

Ero quasi rassegnato all'idea delle dichiarazioni di voto, invece mi rallegro di poter fare il secondo intervento.

E lo faccio subito, nella speranza di poter sfuggire alle prevedibili repliche a colpi di punti programmatici, che Moro ha citato.

Punti programmatici non all'ordine del giorno ma del programma della coalizione del Centrosinistra, quelli che ha letto prima.

Intervengo subito per sfuggire alle repliche a colpi di punti programmatici del P.D., del partito socialista, di A.P.N., eretici, surrogati... insomma cerco di sottrarmi per quanto possibile a questa cosa, anche perché a me le tensioni in maggioranza che si sono manifestate stasera interessano proprio molto poco.

Tutto sommato sono anche abbastanza sordo ai richiami alla disciplina di maggioranza fatti in maniera più o meno velata, anche perché io di questa maggioranza non ne ho fatto parte, non ne ho fatto parte dal primo giorno e non ne farò parte dopo.

In verità però ho trovato, a differenza di quanto ha detto l'Assessore Moro, questo dibattito in Consiglio Comunale particolarmente interessante, anche perché non posso non apprezzare gli interventi liberi di alcuni Consiglieri di maggioranza che hanno rispettato pienamente il divieto di mandato imperativo che lo statuto e il regolamento impongono sulla testa dei Consiglieri Comunali.

Ciascuno di noi è qui non perché eletto in un partito e dunque responsabile della rigida disciplina di partito.

Noi non dobbiamo rispondere a un simbolo, che sia quello che P.D. o che sia quello del P.D.L., noi dobbiamo rispondere e lavorare nell'interesse dei cittadini nuoresi, anche se questo un po' stride con il pensiero unico che magari qualcuno si meraviglia che venga contraddetto.

Io invece fino a questo momento mi sono meravigliato del contrario, cioè che in questa maggioranza non vi fossero, pur essendovi molte occasioni, espressioni

critiche rispetto ad alcune scelte.

Invece credo che sia positivo che Consiglieri Comunali liberi questa sera abbiano liberamente espresso le loro opinioni.

E molti in maggioranza e in opposizione hanno messo in evidenza un aspetto: che questa delibera è uscita dalla commissione in un modo, in quello stesso modo è arrivata nelle caselle e-mail dei Consiglieri Comunali e oggi invece arriva in Consiglio Comunale un po' diversa.

Consigliere Barbagli, ce la fai o è difficile rimanere seduto e in silenzio? E' tanto grande il Comune! C'è molto spazio dove puoi andare a pascolare!

PRESIDENTE

Per cortesia! Fate concludere l'intervento.

CONSIGLIERE SAIU

Dicevo: arriva in questo Consiglio Comunale con una modifica sostanziale, cioè quella della forma giuridica.

Non è una cosa da niente, si passa dall'istituzione, con degli organi e un atto costitutivo, a servizio in economia, cioè ad articolazione interna di questa Amministrazione.

Lo rilevavano molto bene secondo me il Consigliere Bagiella, il Consigliere Carboni e il Consigliere Seddone: noi ci limitiamo semplicemente a cambiare nome, a cambiare due paroline.

Ma quelle due paroline, mi dispiace che non ci sia il Consigliere Meloni, non sono paroline messe così, sono paroline inserite in una norma giuridica, una norma regolamentare e dunque cogente, che lasciano completamente inalterato il resto dell'impianto.

Questo non è pensabile, non è concepibile, ed è anche questa la ragione dell'emendamento che ho proposto.

Cioè se non c'è più l'istituzione che senso ha avere il consiglio d'indirizzo? Che senso ha, diceva giustamente il Consigliere Seddone, avere il collegio dei revisori? Basta quello che abbiamo noi, per il resto si tratta di atti interni. Cioè non è che c'è un bilancio separato di questo museo.

Il secondo aspetto molto importante - Presidente, sono sicuro che lei mi concederà 30 secondi in più in ragione delle interruzioni che ho dovuto subire - è un problema non secondario, che è quello delle risorse.

Anche in questo caso, e quasi con sorpresa lo dico, mi trovo d'accordo con il Consigliere Bagiella.

Cioè il Presidente della Provincia grida il suo dolore per i fondi che mancano al MAN e noi facciamo finta che questa cosa non ci sia.

Magari speriamo che Cappellacci venga qui anche per il museo Ciusa; in verità non dovrebbe essere così, dovrebbe riconoscerci queste risorse senza bisogno di gite turistiche a Nuoro, però magari lo speriamo, lo auspichiamo.

E' una situazione della quale invece bisogna tenere assolutamente conto, quella della contrazione delle risorse anche a livello regionale e che istituzioni già affermate come il MAN hanno dovuto subire.

PRESIDENTE

Concluda per cortesia.

CONSIGLIERE SAIU

Così come non è secondario, e mi dispiace che sfugga all'Assessore, che i musei possono avere anche un solo direttore e che questo direttore, se ce ne fosse uno - faccio per dire - per il MAN e per il museo Ciusa, ci consentirebbe dei risparmi senza peraltro inficiare minimamente l'offerta culturale, sulla quale tutti sostanzialmente abbiamo espresso opinioni favorevoli.

E allora se non c'è disegno, se non ci sono strategie...

Assessore Moro, lei ci ha detto che ci sono dichiarazioni sulla stampa; beh, credo che non bastino.

Allora la dichiarazione di voto che io esprimo a nome del Popolo della Libertà è questa: visto che noi ci esprimeremo sia sugli emendamenti che sulla delibera, se verrà accolto il nostro emendamento e dunque se le attribuzioni del Consiglio direttivo dovessero passare al Consiglio Comunale e dunque la trasformazione della forma giuridica corrispondesse anche ad una trasformazione degli organi di governo, noi non avremmo difficoltà a votare a favore.

In caso contrario, sarebbe veramente difficile per noi esprimere il voto favorevole su una delibera che ha subito una variazione così importante e che sembra invece non avere il conseguente aggiornamento giuridico e normativo.

PRESIDENTE

Chiudiamo la discussione e andiamo alle dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Soddu.

CONSIGLIERE SODDU

Grazie Presidente, saluto Sindaco, vice Sindaco, Assessori, Consiglio e tutti quelli presenti in sala.

Intanto inizio con un "benvenuto, museo". Inizio col dire che non mi sento

infibbiato dal fatto che stiamo per aprire un museo.

Io non vado a fare il Consigliere Comunale a salti perché in questa Amministrazione ci sono, nella prossima non ci sono e poi rientro.

Credo che ognuno di noi abbia la propria testa e con la propria testa ragioni. Non offendo nessuna intelligenza e vorrei quantomeno lo stesso rispetto.

Se io ragiono e la penso diversamente dagli altri vorrei che la mia intelligenza rimanesse tale, integra; è la mia, non deve essere appiattita all'intelligenza del P.D.L. che dice: questo museo non lo voglio perché oggi mi va che il Comune non partecipi ai bandi.

Se non partecipiamo, ce le danno dietro. E' come quella canzone: se fai da bravo ti tirano le pietre, se fai da cattivo ti tirano le pietre.

Io vorrei capire di che morte dobbiamo morire.

Noi cerchiamo di fare e di dare del nostro meglio, di esprimerci con quelli che sono gli strumenti e le competenze che Nuoro può e deve necessariamente mettere in evidenza.

Noi non abbiamo né il porto né l'aeroporto, non siamo né Cagliari né Olbia, però ci difendiamo perché ci chiamano - non perché ci fregiamo noi di esserlo - Atene Sarda.

E' forse l'ultimo gioiello che ci rimane. Avere un museo in più significa contenere e rispettare quelle che sono le prerogative, le uniche forze che alla città di Nuoro rimangono; una città che sta morendo, è vero, ma una città che non deve morire.

Per quanto riguarda l'STL, non voglio sbagliare ma nella precedente legislatura il Comune di Nuoro non ha aderito all'STL; mi correva l'obbligo dare questa informazione perché c'ero e io non ho votato nessuna STL.

Per quanto riguarda il problema del solaio, è una considerazione tecnica che mi corre obbligo dare.

Ci sono due strutture dedicate a Ciusa in questa città: una è il museo che stiamo gli intitolando e l'altra è la casa Ciusa.

Tutte e due sono state assoggettate da controlli della soprintendenza. La soprintendenza è un organo sovrano quando ci sono attività di ristrutturazioni e restauri conservativi.

La soprintendenza, nel vecchio tribunale che oggi chiamiamo Tribu, ha richiesto le travi in castagno; non delle travi lamellari, le travi in castagno.

Le travi in castagno quando arrivano possono anche contenere degli insettini

che poi le offendono, ma noi non lo sappiamo.

Non è che arrivano delle travi, le installano e poi queste travi a collaudo effettuato hanno dei problemi e ce la dobbiamo prendere con i progettisti.

Purtroppo le travi in legno massello non hanno delle caratteristiche tecniche e delle certificazioni che garantiscano una tenuta a vita; potevano essere montate delle travi lamellari ma la soprintendenza non le ha volute, quindi con chi ce la stiamo prendendo? Stiamo sparando nel mucchio!

Non voglio dire che la città di Nuoro non meriti un altro museo. Certo, è un altro museo e lo vogliamo tutto.

Presidente, io ho chiesto la parola prima delle dichiarazioni di voto, lei me l'ha data in dichiarazione di voto, ma io l'ho chiesta prima, guardava il Consiglio e non la lavagna.

PRESIDENTE

Ho già chiuso la discussione, siamo in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SODDU

Va bene, siamo in dichiarazione di voto.

L'Italia dei Valori non può sottrarsi alla volontà del mandato elettorale, a quelle che sono le prerogative del mandato elettorale e a quelle che sono le prerogative della continuità amministrativa.

E questa continuità amministrativa è appartenuta anche all'era Zidda: l'ha detto bene il Consigliere Cottu, che allora era Assessore proponente del piano strategico comunale e intercomunale: questa è una continuità che merita di essere pagata, è un conto che dobbiamo pagare ed è un conto che ci aspettiamo di veder crescere con gli interessi; non di veder crescere come una piantina storta che diventa un albero storto, ma come un progetto, un impianto che può produrre ricchezza, quella culturale, non saranno soldi ma è una ricchezza.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Carboni per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CARBONI

Proprio perché sono convinto di quello che ho detto prima e per manifestare una solidarietà alla maggioranza anche quando non sono convinto, per questa ragione mi asterrò.

Devo fare tuttavia alcuni rilievi.

Io non sono un geometra, non sono un ingegnere però, siccome mi capita qualche volta di occuparmi di queste cose, mi risulta che le travi in legno - ma non da

oggi e neanche da avantieri - vadano trattate in modo tale che, infisse a reggere un solaio, non facciano crollare il solaio.

Se ci sono i tarli si trattano, si eliminano e comunque si fa quello che si deve fare per evitare che ci siano danni.

Se cade il tetto e qualcuno rimane sotto, lo diremo al magistrato che non potevamo controllare il tarlo!

Ma la cosa che più mi stupisce non è questa, questa è irrilevante, è la curiosa contrapposizione che si è creata nell'andamento della discussione e che secondo me non è apprezzabile, perché invero i Consiglieri hanno fatto dei rilievi che sono dei rilievi di razionalità.

Nessuno qui dentro, ma neanche dell'opposizione, è contrario a che arrivino soldi a Nuoro, a che si inneschi un meccanismo virtuoso di gestione dell'attività culturale. Nessuno.

Anzi, io ho detto che doveva darsi corso a quell'attività per cui l'ex Tribunale era stato finanziato.

E questo poi è stato il senso della maggior parte degli interventi e suppongo anche di quegli interventi che c'erano all'interno delle riunioni di maggioranza.

Quindi l'atteggiamento dei Consiglieri è un atteggiamento critico che serve a costruire.

L'altro passaggio riguardo all'attività museale: non è che qui nessuno voglia recedere in toto rispetto a un percorso che noi ci siamo dati e che si era data la vecchia Amministrazione, io mi sono anche seccato di sentire questo, perché non è così.

Il problema è molto diverso, il problema è che il Consiglio serve ad una verifica di opportunità, di congruità, a stimolare l'attenzione, ad evitare le distrazioni e quindi se le critiche del Consiglio sono accolte con una reazione poco costruttiva, questo non ha molto senso, non succede nulla, non succede assolutamente nulla!

La prendiamo come la prendevamo prima, cioè ognuno la pensa come vuole e festa finita.

Io personalmente...

PRESIDENTE

Concluda.

CONSIGLIERE CARBONI

Io personalmente ritengo che molti abbiano dato un contributo importante alla vittoria della maggioranza alle elezioni, e credo sia superficiale che oggi un

atteggiamento diverso sia preso come un atto di lesa maestà per diverse ragioni.

Una delle quali è che maestà qui non ce ne sono.

Detto questo, voto di astensione, e un'ultima cosa: la passione.

Il monopolio della passione ammantato di parole come cultura, come museo, come noi, come se gli altri fossero in posizioni diverse, è improprio.

Anche perché certe volte la passione ha oggetti strani.

PRESIDENTE

Concluda.

CONSIGLIERE CARBONI

In particolare certe passioni hanno oggetti strani.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto.

CONSIGLIERE SIOTTO

Non volevo intervenire ma, data l'ora, occorre intervenire.

PRESIDENTE

Lei sta intervenendo per il suo gruppo.

Consigliere Siotto le voglio dire che lei sta intervenendo a nome del suo gruppo, non a nome suo personale.

CONSIGLIERE SIOTTO

Sì, sì. Ci sono dei giorni, riprendendo magari anche il mio Capogruppo Ventura, che questo Consiglio sembra un meeting di Cassandre e di revisori biblici.

Come facciamo a dire di no a un altro museo? Non è la quantità, che bada bene può anche essere una cosa utile.

Siamo l'identità per eccellenza in Sardegna e non solo.

A breve sarà fatta una mostra di Tavolara, che è del padre dei futuristi, con Marinetti, quello che ha inventato l'artigianato sardo che negli anni 50, come ci hanno detto oggi nel sopralluogo l'architetto Cuccuru, il Consigliere Saiu era presente, eravamo all'avanguardia.

Venivano le modelle di Dior, venivano gli stilisti francesi a sfilare con i nostri costumi e con la nostra arte.

Un'arte, ricordiamoci, di cui Nuoro è madre.

Se ci facciamo un giro in città è piena di artisti. Io ne conosco tantissimi, perché la conosco bene questa città, ci vengo da quando ero ragazzo, da quando ero studente e ho deciso di tornare qua dall'università in continente proprio per abitarci, per amore di patria.

Se giriamo in questa città è piena di artisti, la possiamo chiamare anche la città delle solitudini artistiche.

Questo museo può dare lo spazio a quei ragazzi che sono costretti a esibire le loro opere, riconosciute anche a Londra, certe a New York, nei circoletti, nei bar di periferia.

E sono conosciute in tutto il mondo per fortuna grazie a internet.

Diamo uno spazio anche a questi ragazzi, e non ci pentiremo dei nostri figli e dei nostri fratelli.

E' ben saputo poi che la cultura è ricchezza.

Io sono d'accordissimo, mi fa piacere che il Consigliere Saiu si sia ricordato di quell'intervento che ho fatto in commissione, dove si può ipotizzare anche un biglietto unico, che può creare un percorso itinerante, perché anche i musei, fateci caso, sono situati, come locazione sono quasi tutti vicini.

Vuoi mettere passare dall'arte locale a una mostra sul futurismo, a un museo archeologico, a un museo delle tradizioni popolari? Questo lo chiamate niente?! Questa è cultura, e la cultura porta ricchezza, state tranquilli che porta ricchezza.

Siamo a favore.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Pintori.

CONSIGLIERE PINTORI

Il gruppo di Sinistra, Ecologia e Libertà esprime il suo voto favorevole alla proposta di delibera.

E' favorevole perché l'impegno dell'Assessore e dell'intera commissione ha dimostrato l'alto significato culturale che si vuole raggiungere.

E' un luogo in cui i nostri segni identitari saranno esposti e resi tangibili dai gessi di Francesco Ciusa, riconosciuto unanimemente il maggiore scultore sardo, che avrebbe potuto ottenere ben altri riconoscimenti se avesse accettato l'invito americano per far conoscere in quella nazione il talento artistico che l'ha distinto fin da giovane.

Ma come il collega Meloni, accuso in questo Consiglio una sorta di trasversalità che in molte circostanze non onorano l'ordine del giorno deciso collegialmente dalla Conferenza dei Capigruppo e da tutti i Capigruppo.

Trasversalità tesa a creare corti circuiti per deviare le discussioni e farli approdare al nulla, cioè a ciò che nulla hanno a che fare con la sostanza degli argomenti proposti, se non quello di renderli pesanti e improduttivi.

Cosa significa quindi caricare il Consiglio Comunale di ulteriori incombenze come quelle del direttivo di un museo? A noi basta svolgere bene già i compiti che abbiamo, se lo vogliamo svolgere, che è quello di indirizzo e di controllo.

Siamo favorevoli all'intitolazione dell'archivio comunale a Salvatore Satta, con l'auspicio di un arricchimento sempre più cospicuo di carteggi e documenti.

Siamo favorevoli alla delibera nella sua interezza per i suoi contenuti culturali e di crescita, che non è di solo carattere economico.

Favorevoli perché in continuità con un progetto che piano piano sta raggiungendo concretezza, nonostante i tagli e certo scetticismo gratuito.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Guccini per esprimersi due minuti sugli emendamenti.

Voglio chiarire.

CONSIGLIERE GUCCINI

Rispetto agli emendamenti non si è espresso il Consigliere, siccome il Consigliere del mio gruppo non si è espresso sugli emendamenti, mi esprimo io sugli emendamenti semplicemente andando a chiudere e non l'avrei fatto se non fossi stato Presidente di questa benedetta commissione che ha esaminato questo regolamento per dire due cose in un minuto e chiudere.

Come dice l'avvocato Carboni, a cui non sfugge nulla, salvo il fatto che quell'articolo era dichiarato incostituzionale...

Io non ho nemmeno mai dato l'esame sia detto, di conseguenza non mi può nemmeno dire che non l'ho manco mai passato, e chiudiamo che è meglio.

PRESIDENTE

Ci dica la difformità della sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GUCCINI

Presidente, mi sia lasciata la possibilità di esprimermi giacché lo sento poco, ma quando lo sento mi fa sempre piacere il Consigliere Carboni.

PRESIDENTE

Deve dichiarare una difformità.

CONSIGLIERE GUCCINI

Non ho capito qual è il problema di Carboni, boh.

Va bene Presidente, votiamo contro.

Sul nome dell'archivio votiamo a favore.

PRESIDENTE

Vi illustro come avverranno le votazioni.

Ai sensi del regolamento votiamo prima l'emendamento presentato dal Consigliere Saiu, trattandosi di un emendamento modificativo, mentre l'emendamento aggiuntivo, che è del Consigliere Manca, lo votiamo per ultimo.

Quindi prima votiamo gli emendamenti modificativi proposti dal Consigliere Saiu; poi votiamo Manca e poi votiamo la delibera.

Pongo in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Saiu.

Esito della votazione: contrari 19; favorevoli 4; astenuti 6.

Votazione: respinto a maggioranza.

Pongo in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Manca.

Esito della votazione: favorevoli 23; contrari 1; astenuti 5.

Votazione: approvato a maggioranza.

Pongo in votazione la delibera presentata dall'Assessore Moro, emendata con l'emendamento appena approvato.

Esito della votazione: favorevoli 24; contrari 1; astenuti 5.

Votazione: approvata a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata a maggioranza.

LA SEDUTA E' SCIOLTA